PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 13 Marzo 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9920

Tumultuosi incidenti alla Camera di Vienna

Si inizia la discussione sul contingente di leva.

Un'interpellanza sulle caccie dell'arciduca ereditario in Carintia

VIENNA 12 (N). Camera. Fra le interpellanze si trova una dei socialisti Riese, Pernerstorfer e cons. al ministro dell'agricoltura sull'ispezione forestale nei boschi della Carintia ed il contegno delle autorità dello Stato di fronte ai desideri dell'arciduca ereditario. Nell'interpellanza è detto fra altro che da 22 anni l'arciduca ereditario ha appaltato in Carintia una tenuta che si estende da Görschitz alla valle del Lavant. Il contratto d'appalto scade quest'anno e non è stato rinnovato: tutta la popolazione è lieta di essere finalmente sbarazzata delle caccie arciducali, tanto la direzione delle caccie si rese invisa e tanta è l'opposizione che l'amministrazione delle caccie arciducali provocò da parte di tutti gli altri interessati. L'interpellanza accenna poi a molte vessazioni fatte alle popolazioni e specialmente ai proprietari di territori di caccia confinanti con quelli dell'arciduca da parte delle autorità e degli ispettorati forestali. Fra altro si riporta una lettera alla direzione delle caccie arciducali, nella quale è detto che per incarico dell'arciduca si dovrà sterminare, appena scaduto il contratto, tutta la selvaggina mantenuta durante il periodo dell'appalto. Gli interpellanti domandano al ministro dell'agricoltura se sia disposto a provvedere affinchè le autorità forestali sieno sottratte ad influenze estranee nelle loro operazioni d'ufficio.

Le persecuzioni della stampa czeca

Continuandosi la discussione della mozione d'urgenza Hajn circa le persecuzioni della stampa czeca (vedi «Piccolo della sera» di ieri), Zahradnik, rilevata la necessità del ristabilimento della pace nazionale in Boemia, dice che i deputati czechi sono solidali coi loro fratelli slavi meridionali nelle loro lagnanze contro l'attuale ministro della giustizia, dott. Hochenburger.

Il tedesco radicale Lössl dice che i tedeschi della Boemia sono oppressi e domandano giustizia. L'oratore dice durante il suo discorso che i giudici czechi non hanno neppure il minimo sentimento di giustizia, ed è chiamato perciò all'ordine.

La Camera respinge l'urgenza della proposta Hajn e passa a discutere la proposta d'urgenza Klofac circa l'impiego di un tale Vittorio Mascek come agente provocatore da parte della polizia di Praga.

L'attività dell'agente provocatore Mascek
Una vibrata requisitoria di Klofac

Klofac incomincia in czeco e continua poi in tedesco. Si occupa della procedura avviata contro i socialisti nazionali czechi e dice che questa è un'infamia senza esempio, per la quale egli e gli altri colpiti non hanno che disprezzo. Dichiara di aver sempre taciuto di fronte alle calunnie sulle quali si fonda l'istruttoria, come tacque a suo tempo quando si attribuirono i motivi più infami al suo viaggio a Belgrado. All'epoca di questo suo viaggio ricevette alcune lettere da parte di ignoti, i quali lo pregavano di comunicare loro in qual modo avrebbero potuto arruolarsi fra i volontari serbi. Concepì tosto il sospetto che queste lettere fossero state scritte da spie di polizia, e non rispose. In seguito un agente della polizia di Praga si recò a Belgrado per indirizzargli da colà altre lettere dello stesso tenore. Un altro agente di polizia tentò di entrare in relazione con lui facendogli credere che voleva organizzare in Galizia dimostrazioni contro la guerra. In questo modo - dice l'oratore - si tentarono tutti i mezzi per compromettermi politicamente; perfino l'«Armee-Zeitung» riportò delle calunnie diffuse ad arte a mio carico. L'oratore dice di dover deplorare che un periodico il quale ha così poco sentimento d'onore e tanto poco amore per la verità sia considerato come un giornale dell'esercito.

Alcuni giorni dopo la comparsa dell'articolo calunnioso nell'«Armee-Zeitung», l'oratore ricevette una lettera nella quale lo si pregava di scrivere un articolo di propaganda antimilitarista. Questa era una nuova mascalzonata!

Lisy: E' il mascalzone si chiama Haerdtl!

Klofac continua dicendo di aver tosto capito che cosa volesse il Mascek presentandoglisi come agitatore. Invitò perciò tosto la polizia ad arrestarlo, perchè il Mascek è un furfante, già condannato parecchie volte per gravi reati. Naturalmente esso è ora al servizio della polizia! Tre anni fa egli si spacciava per anarchico e tentò di indurre alcuni minatori a fabbricare bombe; l'anno scorso tentò di introdursi nei circoli socialisti nazionali; nel 1906 tentò di compromettere alcuni capi dei minatori che riuscivano più molesti alla polizia, confezionando all'uopo verbali falsi e consegnandoli poi alla redazione del giornale «Hornicky Listy» per dar loro l'apparenza dell'autenticità e farli passare come tali nelle mani della polizia.

Il Mascek però non è soltanto un organo della polizia interna, ma anche uno strumento della politica estera. Egli fu due volte in tre settimane in Serbia, con un passaporto nel quale figurava come giornalista, ed era stato incaricato di fabbricare a Belgrado le prove che dalla Boemia si mantennero con Belgrado relazioni rivestenti il carattere di alto tradimento.

«E' manifesto - dice Klofac - che tutte queste perfide macchinazioni non avevano altro scopo che quello di compromettere l'opposizione czeca e di punirla perchè essa non si mostrò docile ai voleri del Governo.

L'oratore si diffonde poi a parlare di certe relazioni menzognere comparse in giornali tedeschi sulla propaganda antimilitarista fra i soldati czechi, e dice che tutta l'Europa deve essere informata delle condizioni asiatiche che regnano in Austria.

Il ministro degli interni smentisce Klofac
Tumulti

Haerdtl, ministro degli interni, dichiara che da un'inchiesta da lui avviata subito dopo le rivelazioni del «Ceske Slovo» risulta che nè il Mascek nè altre persone furono adoperate dalla polizia come agenti provocatori. (I cristiano-sociali, che si sono schierati davanti al banco dei ministri, essendosi diffusa la voce che gli czechi radicali avrebbero aggredito il ministro degli interni, prorompono in applausi. Gli czechi radicali, che sono pure scesi nell'emiciclo gridano coi pugni alzati verso il ministro: Bugiardo! Poliziotto! Mascalzone! ed altre simili invettive).

Haerdtl continua: Subito dopo la pubblicazione del «Ceske Slovo» il direttore della polizia di Praga si rivolse alla redazione del giornale con la preghiera di comunicargli i pretesi documenti di prova che sarebbero stati in suo possesso, ma quest'invito fu infruttuoso. (Gli applausi e le invettive si ripetono). Haerdtl dichiara di non conoscere il Mascek; lela sua attività non possono essere resi responsabili gli organi dell'autorità. Il ministro considera l'uso di agenti provocatori come un mezzo illecito ed indegno (nuovi applausi e nuovi tumulti).

Le recenti inchieste in Boemia non dipendono dall'attività di agenti provocatori, ma da avvenimenti deplorevoli, svoltisi apertamente e a tutti noti. L'autorità ha fatto il suo dovere, e il ministro non è ora in grado di fare comunicazioni circa le inchieste avviate. Agenti provocatori non sono in questione; il Governo non si presta a lotte politiche; si tratta di aspirazioni minaccianti il benessere generale, la sicurezza del paese. Le autorità non possono assistere passivamente alle azioni illegali, deleterie agli interessi dello Stato, e ciò appunto in un'epoca in cui, di fronte alla situazione estera, la pace all'interno è tanto necessaria (applausi clamorosi e vivissimi tumulti). Il Governo è convinto della lealtà e del patriottismo del popolo czeco, ma appunto perciò esso vuole giudicare le singole persone, perchè dei loro errori non sia incolpata la generalità. Chi si sente innocente - conclude il ministro - non ha nulla da temere dalla sentenza dei giudici.

Un episodio tumultuosissimo

Cristiano-sociali e tedeschi accolgono con prolungati applausi le dichiarazioni del ministro degl'interni, ed abbandonano nel fervore le posizioni presso il banco dei ministri. Gli czechi ne approfittano per avvicinarsi vieppiù, continuando ad urlare invettive violentissime. I tedeschi accorrono allora nuovamente per respingere gli czechi radicali dall'emiciclo, e questi devono cedere alla preponderanza del numero. La situazione si fa sempre più critica. Fra singoli deputati czechi e tedeschi s'impegnano scambi di ingiurie, e per poco non si viene alle mani. Alcuni deputati più calmi si intromettono. Si vedono il questore Fink, il conte Kolowrat, il conte Sternberg e il prete Zahradink separare i contendenti per evitare gravi colluttazioni. Il tumulto continua però per quasi un quarto d'ora. Alcuni cristiano-sociali esprimono l'intenzione di scacciare con la forza gli czechi dall'aula. Lo stesso presidente dei ministri s'adopera per calmare i deputati che gli sono più vicini. A poco a poco gli czechi radicali sono costretti a indietreggiare fino ai loro posti e la discussione può continuare.

La proposta Klofac respinta
Il progetto per il contingente di leva

Klofac protesta in termini violentissimi contro le dichiarazioni di Haerdtl, ma la Camera respinge con 182 contro 156 voti l'urgenza della sua proposta.

La Camera passa così all'ordine del giorno: la prima lettura del progetto per il contingente di leva. Dopo un discorso di Demsar la discussione è rinviata alla prossima seduta che si terrà lunedì alle 3 pom.

LA RIFORMA TRIBUTARIA
alla Camera ungherese
La questione dei trattati di commercio

BUDAPEST 12 (N). La Camera approvò in seconda lettura i progetti di legge per l'imposta sulla rendita e sull'amministrazione accentrata delle tasse pubbliche. Con ciò sono evasi in seconda lettura tutti gli otto disegni di legge relativi alla riforma tributaria. La terza lettura seguirà domani.

La seconda commissione giudiziaria della Camera ha invalidato dopo lunghe discussioni il mandato del dep. Ivanka, condannando questi al pagamento delle spese di petizione di cor. 81.37.

La Società agraria ungherese tenne oggi una conferenza in cui furono discusse le questioni dei trattati commerciali con la Serbia e con la Rumenia. Fu votato un ordine del giorno in cui si invita il Governo a protestare nel modo più reciso perchè gli interessi dell'agricoltura ungherese non sieno pregiudicati dai nuovi trattati commerciali.

Quest'ordine del giorno fu presentato al ministro dell'agricoltura da una deputazione, cui il ministro disse che il Governo in quanto si riferisce all'importazione di bestiame vivo mantiene ancora sempre il punto di vista che aveva originariamente, e non farà a tal riguardo alcuna concessione. Nella questione dell'importazione di carne il Governo non può rifiutarsi assolutamente dal fare concessioni, che però saranno fatte solò in proporzione all'esportazione ungherese verso l'occidente.

Dopo il ricevimento parecchi membri della deputazione dichiararono di avere riportato l'impressione che il ministro nel caso di ulteriori concessioni alla Rumenia, porrebbe la questione di gabinetto.

La questione bancaria

Nell'odierna seduta della commissione bancaria, il deputato del partito dell'indipendenza Antonio Eber dimostra diffusamente la possibilità di istituire la Banca indipendente. Il fabbricante austriaco accetterà certamente cambiali in corone ungheresi. Per quanto riguarda il bilancio dei pagamenti, si tratta soltanto della possibilità da parte dell'Ungheria di procurarsi 150 milioni in lettere di pegno, obbligazioni ferroviarie, ecc. per saldare le passività. In questo caso non ci sarà disagio. Per premunirsi però contro ogni eventualità, il Governo dovrebbe procurarsi una riserva aurea di trecento milioni, anche a condizioni onerose, dotandone la Cassa di risparmio postale, come Banca dello Stato.

La vicepresidenza della Dieta istriana
Una voce insussistente

VIENNA 12 (N). La «Kroatische Korrespondenz» dice che la notizia secondo cui il dott. Laginja sarebbe designato a vicepresidente della Dieta istriana è insussistente, perchè la luogotenenza di Trieste finora non ha trattato col partito croato in proposito.

Tittoni vorrebbe dimettersi

ROMA 12 (N). La «Vita» assicura che l'on. Tittoni si proponeva di rassegnare domani nel Consiglio dei ministri le dimissioni; ma che il presidente del Consiglio lo indusse ad aspettare fino a dopo i ballottaggi. Non sarebbe escluso un completo rimpasto del Gabinetto.

Per i ballottaggi di domenica

La «Tribuna» si appella agli elettori costituzionali perchè domenica prossima si rechino numerosi alle urne guidati dalla volontà e animati dalla ferma fiducia che la rappresentanza politica degnamente tenuta per il passato da uomini d'ordine, non sia per essere una conquista dei partiti estremi. La battaglia di domenica, conclude il giornale, dev'essere una grande vittoria del grande partito liberale monarchico.

Il dissidio Cailloux-Picard
Il generale Ferron redarguito

PARIGI 12 (N). La crisi annunciata da alcun tempo nel Gabinetto Clemenceau, sembra essere imminente. Il ministro delle finanze Cailloux ed il ministro della marina Picard non riescono a mettersi d'accordo sull'importo da dedicarsi alla riforma della marina.

Gli aderenti del Governo sono dell'opinione che si tratterà solo di una crisi parziale, risolta in breve. Il dissidio verte sulla nota questione dei crediti per la marina. Picard insiste perchè nel bilancio per il 1910 sia inserito un credito di 88 milioni, che Cailloux invece non vuol assolutamente concedere.

Da Tolone si annunzia che il generale de Ferron è stato redarguito per il suo discorso rivolto agli ufficiali delle truppe coloniali. D'altra parte si dice che il ministro della guerra sia risoluto a prendere provvedimenti speciali per ristabilire la disciplina seriamente scossa nei reggimenti coloniali.

Guglielmo farà una crociera nel Mediterraneo

BERLINO 12 (N). Si comunica da Kiel: In questi ultimi giorni furono molto sollecitati i lavori d'armamento del yacht imperiale «Hohenzollern», ciò che è messo in relazione con un imminente viaggio della coppia imperiale nel Mediterraneo. A quanto si assicura la partenza del yacht «Hohenzollern», scortato dall'incrociatore «Hamburg» e dallo «Sleipner», seguirebbe il 18 corr. La coppia imperiale si imbarcherebbe in un porto italiano.

Secondo il «Lokal-Anzeiger», non è precisato nulla per un tale viaggio della coppia imperiale in vista della situazione politica.

Echi del disastro calabro-siciliano

ROMA 12 (N). Il 15 corr. il tenente generale Cesare Tarditi cesserà le sue funzioni di commissario regio nel circondario di Palmi. Furono già presi gli opportuni provvedimenti per il passaggio dal regime straordinario a quello ordinario.

Il Consiglio superiore di sanità ha inviato un voto di plauso all'esercito e al corpo sanitario militare, per le mirabili prove di abnegazione dimostrate in occasione del recente disastro calabro-siculo. Il ministro della guerra ha fatto portare tale voto a cognizione delle truppe che si distaccarono sui luoghi del disastro.

Il Comitato di soccorso indiano, costituitosi a Calcutta sotto la presidenza del vice-re delle Indie, per raccogliere sottoscrizioni a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia, ha inviato all'on. Tittoni 100.000 lire.

Il Comitato viennese di soccorso a favore dei danneggiati dal terremoto raccolse complessivamente lire 526.458.38 di cui 418.041.53 versate al comitato centrale di soccorso di Roma, 75.305.19 corrisposte alla compagnia di salvataggio per la spedizione di soccorso a Catania e le rimanenti suddivise fra gli altri comitati.

Località persiane occupate dai turchi

GIULFA 12 (Ag. tel. pietroburg.). Secondo ulteriori notizie da Choi, i turchi continuano ad occupare località del distretto di Berandus, assicurando che prendono tali misure per premunirsi contro gli attacchi dei curdi. Presso il villaggio di Gebal i turchi hanno posto una guardia doganale che riscuote dazi per le merci inviate da Urmia nel Curdistan.

Le nuove difficoltà della crisi balcanica.

La gara degli accorri fra Vienna e Pietroburgo.

L'Austria-Ungheria e la conferenza
Il colloquio fra Simic ed Aehrenthal

VIENNA 12 (N). Circa la visita fatta ieri dall'inviato serbo Simic al ministro degli esteri, si assicura che il colloquio durò circa un quarto d'ora. Simic avrebbe assicurato il ministro barone Aehrenthal che la nota poteva essere considerata come un atto di condiscendenza da parte della Serbia, benchè Aehrenthal non celasse affatto di non essere soddisfatto. Del resto la conversazione avrebbe avuto un carattere conciliante.

A quanto reca la «Neue Freie Presse» da parte competente si dichiara che da Parigi si lavora ora per la sollecita riunione della conferenza, senza riguardo alle trattative pendenti fra l'Austria-Ungheria e la Serbia per la rinnovazione del trattato di commercio. L'Austria-Ungheria è perfettamente d'accordo con questi sforzi del Governo francese se la Serbia dichiarerà prima ancora una volta apertamente che essa non accampa alcuna pretesa verso l'Austria-Ungheria per l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Lo stesso giornale reca da Costantinopoli che a quanto si assicura da parte attendibile l'opinione della Porta circa la conferenza è perfettamente identica a quella della Germania e dell'Austria-Ungheria.

L'atteggiamento della Germania
Una nota ufficiosa - La questione del sangiaccato

BERLINO 12 (N). Il Governo germanico continua a dare tutto il suo appoggio all'Austria-Ungheria e tenterà certamente di trarla anche questa volta dall'imbarazzo in cui la mette l'insistenza delle potenze della triplice intesa per la convocazione della conferenza, e l'evidente loro intenzione di non considerare il conflitto austro-serbo come una questione per la quale sia necessario un accordo preliminare.

Difatti, l'ufficiosa «Nordd. Allg. Ztg.» scrive oggi: «La nota serba è giudicata in vario modo dalla stampa. Essa è considerata da molte parti come un progresso sulla via della pace, ma non ha soddisfatto completamente nessuno, nè la stampa francese, nè la stampa inglese. Ora sarà da attendere se e che cosa la Serbia risponderà al passo dell'Austria-Ungheria a Belgrado. A Vienna e qui si rileva che il desiderio della Serbia di veder sottoposte tutte le sue domande all'esame e al giudizio di una conferenza europea non dovrebbe esercitare alcun'influenza sulla decisione delle potenze, poichè tutte le potenze furono sempre concordi nel proposito di sottoporre a un'eventuale conferenza un programma ben definito e soltanto quelle questioni sulle quali fu già raggiunta un'intesa fra le potenze partecipanti alla conferenza».

Dunque, in altri termini, Berlino e Vienna aderiscono all'idea della conferenza, purchè si tratti soltanto dei fatti compiuti, e quindi non si discuta neppure la questione serba. Oppure le potenze dovrebbero pazientare finchè l'Austria-Ungheria abbia risolto il suo conflitto con la Serbia.

E forse l'adesione condizionata dell'Austria e della Germania non ha appunto altro scopo che quello di trascinare per le lunghe la questione e ritardare il più possibile la conferenza. E' notevole però che mentre ancor ieri questa era messa in forse, oggi invece la si considera come inevitabile.

A proposito delle trattative dirette austro-serbe, il «Lokal-Anzeiger» ha da Parigi che nelle conversazioni al ricevimento diplomatico datosi ieri all'Eliseo, si assicurava essere imminente, in seguito all'influenza russa, la risposta della Serbia al passo dell'inviato a.-u. conte Forgach. E' dubbio solo se questa risposta sarà data direttamente o con la mediazione della Russia.

Intanto la stampa segue con attenzione le trattative russo-turco-bulgare, condividendo il timore dei giornali viennesi, che Isvolski riesca a strappare alla Turchia qualche concessione nel Sangiaccato.

La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo che il Governo bulgaro, per non soffrire danno causa le lunghe trattative sulla controproposta finanziaria turca, insisterebbe perchè la questione bulgara sia trattata separatamente mediante la stipulazione del contratto di prestito fra il Governo bulgaro e lo Stabilimento russo di credito. Quindi a Costantinopoli si redigerebbe senz'altro il protocollo d'intesa turco-bulgaro.

Secondo il «Berliner Tageblatt» Rifaat pascià ha prolungato il suo soggiorno a Pietroburgo per l'andamento finora insoddisfacente della sua missione. Il giornale poi scrive: Si dice che Isvolski avrebbe chiesto a Rifaat pascià la cessione di un tratto di territorio del sangiaccato di Novibazar per la Serbia ed il Montenegro. Rifaat pascià però non sarebbe stato autorizzato a dare il suo consenso.

Le trattative di Pietroburgo
La stampa attacca l'Austria-Ungheria

PIETROBURGO 12 (N). Il ministro turco degli esteri, Rifaat pascià, ebbe oggi una lunga conferenza con Isvolski e rinviò la sua partenza a lunedì.

La nota serba è accolta molto favorevolmente dalla stampa. La «Birschewja Viedomosti» osserva: Noi non ci nascondiamo che a Vienna vi sono molte personalità influenti le quali credono che nel presente momento sia opportuno un insuccesso della Russia, affinchè l'Austria-Ungheria possa opprimere i due Stati balcanici slavi. Ma quei signori si sbagliano. Una grande potenza, quindi anche l'Austria-Ungheria, deve guardare anche nell'avvenire. Chi può dire se la Russia in due o tre anni non sarà sanata dalle sue piaghe?

Il «Novoje Vremja» e lo «Slovo» attaccano con violenza l'Austria-Ungheria.

L'indennità alle ferrovie orientali

SOFIA 12 (B). L'ufficiosa «Vrieme» discute la questione dell'indennità per le ferrovie orientali, sulla quale si sta ora trattando a Pietroburgo. Il giornale dichiara che il Governo bulgaro si ritiene moralmente e legalmente vincolato a provvedere che la Società sia indennizzata. Perciò il Governo ha fatto dei passi a Pietroburgo perchè dagli 82 milioni di franchi da pagarsi dalla Bulgaria sia detratto anzitutto il valore del tratto ferroviario della Rumelia orientale sulla base della capitalizzazione del reddito chilometrico annuo di 6489 franchi, che deve essere versato alla Società. La fissazione della somma dell'indennità seguirà in ulteriori trattative fra la Porta e la Società delle Ferrovie orientali.

La situazione a Belgrado
La risposta alla nota a.-u.

VIENNA 12 (N). Il «Correspondenz-Bureau» ha da Belgrado: L'accoglienza prevalentemente favorevole fatta alla nota serba dalla stampa austriaca, ha prodotto nei circoli di Belgrado una certa confusione, che si manifesta anche nel linguaggio della stampa serba. Mentre questa ieri quasi concordemente esprimeva il concetto, condiviso anche dalla Scupcina, che il Governo serbo non ha rinunziato nè giuridicamente, nè formalmente ai noti postulati serbi, oggi teme che tanto l'Austria-Ungheria, quanto anche le altre grandi potenze potrebbero accettare l'interpretazione più favorevole alla Serbia della nota, che senza dubbio non è molto chiara e precisa, cosicchè alla nazione serba, grazie alla pusillanimità del suo «grande Ministero per la difesa nazionale» toccherebbe un terribile disinganno. Singoli giornali esprimono la speranza che l'Austria-Ungheria, esaltata dal recente successo, tenterà d'umiliare ancor più la Serbia, cosicchè il popolo serbo verrebbe spinto a qualche atto di disperazione. Allora l'attuale Ministero verrebbe spazzato via e la decisione del conflitto austro-serbo sarebbe affidata alle armi.

La nota presentata la settimana scorsa al Governo serbo dall'inviato a.-u. conte Forgach, circa le relazioni commerciali fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, fu trasmessa ai Ministeri del commercio e delle finanze. Appena questi avranno compilato un abbozzo della risposta, il Consiglio dei ministri si occuperà della stilizzazione definitiva della risposta stessa. Nei circoli governativi si dice che nella risposta si dichiarerà che la Serbia ha già precisato nella sua nota del 10 marzo il suo punto di vista sulla questione dell'annessione, nel senso che questa è una questione di carattere europeo e che il Governo serbo perciò non è in grado di metterla in nesso con la questione del trattato di commercio.

In luogo competente si dichiara che la risposta del Governo serbo alla nota a.-u. concernente le relazioni austro-serbe, sarà trasmessa al più presto la prossima settimana.

Nell'odierna seduta della Scupcina fu letta la relazione della commissione finanziaria sulla tariffa minima e sul progetto di legge relativo a un credito suppletorio di 5.400.000 dinari per armamenti.

Il transito del materiale serbo
Consolati turchi in Bosnia

COSTANTINOPOLI 12 (B). Il permesso di transito per materiale da guerra serbo è stato concesso soltanto parzialmente e si riferisce soltanto al carico del «Crimée». Il carico dell'«Orenoque», che è ancora in viaggio, sarà prima esaminato.

A quanto annuncia la «Turquie», per render più strette le amichevoli relazioni con l'Austria-Ungheria, il ministro degli esteri, ha deciso di nominare quattro consoli turchi per la Bosnia. Nei circoli ufficiali si è convinti che questa iniziativa della Porta farà buona impressione in Austria.

Il processo d'alto tradimento a Zagabria.

Incomincia l'interrogatorio del secondo imputato.

ZAGABRIA 12 (N). Processo. Nell'odierna udienza fu finalmente esaurito l'interrogatorio del primo accusato principale, Adamo Pribicevic, il quale, rispondendo a diverse interrogazioni rivoltegli dal suo difensore, fece una dichiarazione, in cui si professò serbo per nazionalità e serbo-ortodosso per religione. Essendosi quindi diffuso nell'intento di dimostrare il diritto dei serbi a considerarsi come una nazionalità a sè in Austria-Ungheria, il presidente gli tolse la parola.

Segue l'interrogatorio del secondo accusato principale, professore di teologia al seminario serbo di Carlovac dott. Valeriano Pribicevic, fratello del primo imputato. Egli si presenta in veste sacerdotale con la fascia di seta rossa. Porta con sè alcuni libri che depone sul tavolo dinanzi a sè, poi tranquillamente vuol muovere verso il suo difensore per stringergli la mano. Il presidente in termini bruschi lo trattiene, proibendogli di avvicinarsi al difensore.

Il prof. Pribicevic, rispondendo a una domanda del presidente, dice di non aver capito l'atto d'accusa, e più lo legge meno lo capisce.

Il presidente legge quei brani dell'atto d'accusa che concernono l'imputato, e dice: Tutto ciò è pur molto chiaro e intelligibile.

L'imputato, sorridendo: Ma qui si continua a parlare di propaganda rivoluzionaria. Che cosa ho che fare io con la rivoluzione? Io non capisco nulla. - Dichiara quindi di non essere colpevole. Alla domanda del presidente, se egli abbia fatto parte del partito serbo dell'indipendenza e se vi appartenga tuttora, l'imputato risponde: Da principio non ero membro del partito, perchè esso mi pareva troppo clericale; giacchè, nonostante la mia posizione come professore di teologia, io sono partigiano della più assoluta libertà di fede e di coscienza, e della separazione della Chiesa dallo Stato. Più tardi, verso il 1905, entrai a far parte del partito. - Dice poi di aver preso parte alla fondazione del giornale «Srpsko Kolo», ma non vi collaborò. Prese parte personalmente ad alcune adunanze del partito, ma ciò non significa ancora che egli abbia fatto la rivoluzione.

Presidente: Ma secondo la deposizione d'un teste, ha pur frequentato parecchi coaccusati.

L'atto d'accusa non è una prova

Imputato: Certamente, sono pure miei conoscenti; due sono perfino miei fratelli! Ma voglio confidare al signor presidente un gran segreto. A Mitrovizza ho bazzicato anche col presidente del tribunale e coi funzionari del Governo. Sono forse traditori anche questi? o sono io forse una creatura del Governo? (ilarità).

Alla domanda se sia socio della società ginnastica «Sokol», risponde affermativamente.

Presidente: Ma in quella società si faceva pure la propaganda panserba.

Imputato: Chi lo dice?

Presidente: L'atto d'accusa.

Imputato: Questa non è però ancora una prova. Io ero segretario della società, ed avrei pur dovuto accorgermene.

Il chiodo della bandiera - Una rivelazione

Presidente: Non ha forse fatto un'offerta per un chiodo della bandiera della società ginnastica di Dvor?

Imputato: Ecco, i chiodi per la bandiera sono una risorsa moderna per spillar quattrini (ilarità). Io ho mandato a quelli della società ginnastica cento corone, ed ho rimandato loro il chiodo. Ecco tutta la faccenda del chiodo, della quale l'atto d'accusa mena tanto scalpore.

Allorchè il presidente vuol richiamarsi alle deposizioni del Nastic, il prof. Pribicevic, al pari di suo fratello, dice che non dirà una parola in proposito finchè il Nastic non avrà fatto la sua deposizione dinanzi alla Corte. Poi, fra grande impressione dell'uditorio, l'imputato fa la seguente rivelazione. Allorchè egli con altri condetenuti incominciò lo sciopero della fame per affrettare l'istruttoria, si recò da lui un consigliere del tribunale, il quale gli promise che alcuni coaccusati sarebbero stati scarcerati qualora egli avesse risposto a diverse domande. Per compassione verso i suoi condetenuti si lasciò persuadere a rispondere, ma nessuno dei coaccusati fu rilasciato (impressione, commenti, rumori).

Le lettere e il ritratto di re Pietro

L'avv. Hinkovic chiede quindi che siano presentati i testi originali delle lettere che aggraverebbero l'imputato.

Presidente, eccitatissimo: Non permetto che si riparli più di queste lettere. - Quando il presidente tocca la faccenda della distribuzione di ritratti di re Pietro, nella quale l'atto d'accusa scorse un atto d'alto tradimento, l'imputato osserva: Ma prima che vi fosse re Pietro si distribuivano pure i ritratti di re Alessandro, e prima ancora quelli di re Milan; e nessuno ha mai pensato ad un alto tradimento.

Presidente, con voce solenne: Ma gli Obrenovic erano amici della nostra dinastia, mentre i Karageorgevic sono suoi nemici; ha capito?

L'interrogatorio continuerà domani.

Un altro arresto

Ieri era stato citato dinanzi al giudice istruttore l'avv. dott. Miladinovic, che avrebbe dovuto fungere da difensore nel processo per alto tradimento, ma era stato respinto dalla Corte. Il Miladinovic fu interrogato e poi rilasciato. Iersera però in un caffè di Zagabria avvenne inaspettatamente il suo arresto, che destò molti commenti. Il Miladinovic è ascritto al partito serbo radicale.

Il re di Sassonia a Napoli. NAPOLI 12 (N). Oggi alle 13 è giunto il re di Sassonia a bordo del piroscafo «Bülow» che si è ancorato al molo trapezoidale. Il re è disceso subito accompagnato dal seguito, che in due carrozze, scortate da agenti ciclisti, si recarono all'hotel Bertolini.

Re Alfonso a Madrid. MADRID 12 (B). Re Alfonso è giunto qui da Siviglia.

L'on. Fortis in convalescenza. ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Fortis è oggi entrato in convalescenza.

La principessa Matilde a Vienna. — DRESDA 12 (B). La principessa Matilde è partita a mezzogiorno per Vienna.

Decesso. FAENZA 12 (N). Stamane è morto il senatore conte Pasolini-Zanelli.

La riforma doganale francese e il commercio italiano

ROMA 12 (N). La «Tribuna» dice che l'on. Emilio Maraini ha ripresentato alla presidenza della Camera una sua interrogazione ai ministeri degli esteri, delle finanze e dell'agricoltura per conoscere gli intendimenti del Governo di fronte alla riforma doganale progettata dalla Francia a tutto danno degli interessi italiani.

Il Tibisco straripa.

NYIREGYHAZA 12 (UB). Il Tibisco si è molto ingrossato, straripando fra i Comuni di Benk e Mogyoros ed allagando 800 jugeri di terreno.

Luigia di Sassonia tenta di avvicinare il marito.

SAN REMO 12 (N). Allorchè il re di Sassonia si recava ieri alla stazione per prendere il treno per Torino, nella via Doria una signora vestita molto elegantemente tentò di avvicinarsi a lui. Parecchie persone del seguito riconobbero nella signora l'ex-principessa ereditaria Luisa, che cercava di passare attraverso al pubblico. Si assicura che la ex-principessa già da alcuni giorni si trovava nella vicina località di Santa Margherita per avvicinarsi al re e chiedergli notizie della principessina Monica. Agenti in borghese ricondussero la signora all'Hôtel Bristol.

Comunicazioni riattivate.

VILLACO 12 (B). Oggi fu completamente riattivato col treno 2552 il servizio ferroviario sul tronco Arnoldstein-Hermagor. Sul tronco Villaco-Rosenbach saranno del tutto riprese le comunicazioni domani.

UDINE 12 (N). Oggi fu riattivata la linea ferroviaria Pontafel-Tarvis. Il servizio internazionale viaggiatori riprende il normale suo instradamento per la via di Pontebba.

CAMERA DI COMMERCIO.

La posta e il commercio triestino.

L'assicurazione dei marinai - Tariffe a danno di Trieste.

Iersera la Camera di commercio tenne una pubblica seduta, sotto la presidenza del comm. Antonio di Demetrio, presenti 26 consiglieri. Presa notizia di alcune comunicazioni su oggetti già esauriti, la Camera passa alla designazione dei

revisori

per le Società in azioni e per le Società a garanzia limitata. Risultarono nominati:

A Revisori per le Società in azioni:

per gli *Alti forni* i sigg.: Doria Costantino ing., Meyer Enrico ing., Metlicovitz Giuseppe ing.;

per l'*Industria della pietra e delle terre* i sigg.: Coglievina Domenico ing., Comel Eugenio ing., Sorrentino Nicolò, Tönnies Gustavo;

per la *Lavorazione di metalli* i sigg.: Doria Costantino ing., Grion Antonio, Hild Giorgio, Metlicovitz Giuseppe ing., Osvaldella Eugenio, Pollanz Giuseppe;

per le *Fabbriche di macchine ed istrumenti, e trasporti* i sigg.: Artelli Filippo cav., Cattarinich Giovanni ing., Coglievina Domenico ing., Cosulich Callisto cav., Cuizza Francesco ing., Doria Costantino ing., Ieroniti Lodovico ing., Magrini Ugo, Metlicovitz Giuseppe ing., Osvaldella Eugenio, Pedretti Carlo, Ries Luciano ing.;

per l'*Industria del legno* i sigg.: Bratasschevitz Giuseppe, Cante Giuseppe, Mann Ernesto, Zanetti Arturo;

per le *Industrie delle pelli e concerie* i sigg.: Bernarz Gasparo, Samaja Marco, Tromba Giulio, Vianello Leopoldo;

per l'*Industria tessile* i sigg.: Brunner Leopoldo cav., Cufodonti Socrate, Glanzmann Giovanni, Motka Federico;

per i *Tappezzieri* i sigg.: Abeatici Enrico, Bäthge Rodolfo;

per le *Industrie degli indumenti* i sigg.: Gesser Antonio, Horak Edoardo, Orechek Augusto, Nimmerrichter Andrea, Riege Teodoro, Thümmel Raffaele;

per l'*Industria della carta* i sigg.: Coglievina Domenico ing., Modiano Ettore, Salto Abramo;

per l'*Industria degli alimenti* i sigg.: Bergauer Francesco, Duodo Ulderico, Moretti Antonio, Muratti Spartaco dott., Ritter de Zahony Enrico, Seppilli Alfredo, Sgorbissa Achille;

per gli *Alberghi e trattorie* i sigg.: Carmelich Gustavo, Haberleitner Giovanni, Renaldy de Giovanni, Volpich Francesco;

per le *Industrie chimiche* i sigg.: Galatti Michele cav. de, Hefter Gustavo, Hoffmann Carlo, Mazzoli Ermenegildo, Suttina Antonio, Veneziani Gioachino, Weiss Ignazio, Dalla Zonca Gaudenzio;

per l'*Industria edile* i sigg.: Baschierà Giuseppe, Cimadori Emilio jun. ing., Comel Eugenio ing., Finetti Giov. Batt. cav. ing., Luzzatto Ettore ing., Martinolli Carlo ing., Metlicovitz Giuseppe ing., Oberst Carlo ing., Perissini Giuseppe prof. ing., Sospisio Enrico ing., Venezian Sansone ing., Zammattio Giacomo ing., Zaninovich Giorgio ing., Ziffer Arturo ing.;

per le *Arti grafiche* i sigg.: Helmpacher Guido, Herrmanstorfer Francesco, Modiano Ettore;

per gl'*Impianti centrali per la produzione di forza calore e luce* i sigg.: Coglievina Domenico ing., Mann Carlo ing., Pedretti Carlo, Sartori Giuseppe ing., Sospisio Enrico ing., Tabouret Giuseppe;

per le *Industrie commerciali* i sigg.: Afenduli dott. Alessandro, Buchler dott. Giulio, Cusin Vittorio, Glanzmann Giovanni, Guttmann Carlo, Hunke Carlo, Krausenek Guglielmo, Kugy dott. Giulio Lazzarini Francesco Giov. prof., Löwy Carlo, Nauen Ernesto, Parisi Giuseppe cav. de, Pulitzer Geza cav. uff., Schreiber Massimiliano, Tolentino Leopoldo, Truden Antonio, Vendrame Pietro, Weiss Emilio, Zencovich Alessandro;

A Revisori per le Società a garanzia limitata:

per l'*Industria mineraria e commercio con prodotti minerari*, per il carbone il sig.: Weiss Emilio;

per gli *Alti forni e lavorazione dei metalli, commercio con metalli e merci di metallo*, per gli alti-forni il sig.: Meyer Enrico ing., per le merci di ferro e di metallo il sig. Hild Giorgio, per l'industria del bandaio il sig.: Pollanz Giuseppe, per l'industria dell'orefice il sig. Grion Antonio;

per l'*Industria delle terre, della pietra dell'argilla e del vetro, commercio con gli articoli di queste industrie*, per l'industria dello scalpellino i sigg.: Sorrentino Nicolò, Ritter de Zahony Enrico, per il commercio con vetrami il sig.: Zennaro Antonio;

per le *Industrie per la produzione di macchine, apparati, istrumenti e mezzi di trasporto; cantieri navali; industria elettrotecnica; e commercio con questi articoli*, per la costruzione di macchine i sigg.: Doria Costantino ing., Metlicovitz Giuseppe, Vio Arturo ing., per la costruzione navale i sigg.: Jeroniti Lodovico ing., Ries Luciano ing., Scopinich cav. Romano ing., per l'elettrotecnica i sigg.: Mann Carlo ing., Pedrotti Carlo ing., Sartori Giuseppe ing., Sospisio cav. Enrico ing., Tabouret Giuseppe ing.;

per l'*Industria e commercio delle merci di legno d'intreccio, da tornitore, d'intaglio e da cestaio*, per l'industria del falegname i sigg.: Cante Giuseppe, Brataschevitz Giovanni, per l'industria del tornitore il sig.: Giaciolli Vittorio;

per le *Industrie del cuoio, delle pelli, delle setole, dei peli, delle piume e simili; produzione di merci di caucciù, guttaperca, celluloide, nonchè commercio con questi articoli*, per le concerie i sigg.: Bednarz Gasparo, Samaja Marco, Vianello Leopoldo, per l'industria delle setole il sig.: Angeli Giovanni, per il commercio con merci di caucciù il sig.: Reddersen Giulio;

per l'*Industria tessile e commercio con tessuti*, per la filatura, la tessitura, e la fabbricazione di cordaggi i sigg.: Brunner Leopoldo cav., Glanzmann Giovanni;

per l'*Industria degli indumenti e degli articoli di moda*, per l'industria del sarte il sig.: Comel Erminio, per l'industria del calzolaio il sig.: Nimmerrichter Andrea, per l'industria del pellicciaio il sig.: Nuschak Francesco, per le confezioni il sig.: Petz Enrico, per l'industria delle mode il sig.: Thümmel Raffaele;

per l'*Industria e commercio della carta e della pasta di carta*, per l'industria ed il commercio della carta i sigg.: Modiano Saul, Baldini Giovanni;

per l'*Industria degli alimenti*, per le pilature ed i molini i sigg.: Bergauer Francesco, Economo Demetrio barone de, per le paste alimentari ed i commestibili i sigg.: Duodo Ulderico, Muratti dott. Spartaco, Zuculin Rodolfo;

per le *Industrie chimiche*, per le farmacie il sig.: Suttina Antonio, per la produzione e le raffinerie d'olio i sigg.: Galatti Michele de cav., Hoffmann Carlo, Weiss Ignazio;

per l'*Industria edile*, per le costruzioni edili i sigg.: Finetti cav. Giov. Batt. ing., Luzzatto Ettore ing., Venezian Sansone ing., per le installazioni d'acqua i sigg.: Cimadori Emilio ing., d'Heur dott. Ettore ing., Hainisch cav. Giuseppe, Oberst Carlo ing., Perissini Giuseppe ing;

per l'*Industria dei tappezziere* il sig.: Abeatici Enrico;

per il *Commercio con prodotti greggi, granaglie ecc.*, per il commercio con legname il sig.: Vendrame Pietro, per il commercio con granaglie il sig.: Kosak Giuseppe;

per il *Commercio con generi alimentari di tutte le specie, droghe e coloniali*, per i coloniali e le frutta secche i sigg.: Afenduli dott. Alessandro, Buchler dott. Giulio, Cusin Vittorio, Krausenek Guglielmo Kugy dott. Giulio, Nauen Ernesto, Truden Antonio, per gli agrumi e le frutta fresche il sig.: Tolentino Leopoldo;

per le *Industrie dei trasporti e delle comunicazioni* (navigazione ed armatori) per il trasporto di merci il sig.: Maitzen Giovanni, per gli armatori i sigg.: Artelli cav. Filippo, Cosulich cav. Callisto;

per la *Contabilità* i sigg.: Guttmann Carlo, Hunke Carlo, Korencan Francesco, Lazzarini Giovanni Francesco, Loewy Carlo, Schreiber Massimiliano, Sutter Eugenio, Zencovich Alessandro.

Il trattamento postale di stampati commerciali e campioni.

Il consulente dott. Moscheni dà, al V punto, lettura di una interessante relazione sul trattamento postale. Ancora nel settembre 1906 l'on. Negreponte si era reso interprete del generale malcontento per il trattamento fatto subire dall'amministrazione postale agli stampati d'indole commerciale. Da allora in poi lunghe e ripetute pratiche furono esperite in proposito senza addivenire finora a risultati sodisfacenti, chè anzi i lamentati inconvenienti si estesero anche ai campioni. Sta il fatto che le circolari, i prezzi correnti e i campioni spediti contemporaneamente con le lettere arrivano spesso a destino con 3 o 4 giorni di ritardo. Si lamenta che un buon terzo della posta giornaliera di grandi case importatrici contiene reclami per campioni o prezzi correnti non recapitati a tempo. Il danno di tale ritardo è evidente. Prezzi correnti e campioni rappresentano la base elementare delle trattative commerciali. Le offerte si fanno con lettera verso richiamo al campione o alla circolare, spedita contemporaneamente. Il recapito delle lettere senza i prezzi correnti e i campioni che l'accompagnano fallisce lo scopo precipuo della spedizione, provoca ritardi, nuove richieste, reclami, maggiori spese e disguidi quando non faccia frustrare del tutto l'affare iniziato.

I disguidi postali che ritardano di parecchi giorni il recapito delle offerte provocano il trasferimento delle merci dagli hangars nei depositi, cagionando maggiori spese e ingombri che talvolta ostacolano tutto il movimento dei Magazzini Generali.

E' necessario quindi che la Camera di commercio e d'industria, a nome di tutto il ceto commerciale di Trieste chieda provvedimenti contro tale stato di cose assolutamente insostenibile.

La Deputazione di Borsa, per approfondire le cause di questi inconvenienti dopo essersi già rivolta in via preliminare al ministero del commercio fece un'inchiesta presso le altre Camere di commercio e ottenne dalla cortesia della locale Direzione delle poste che alla discussione nella Commissione al movimento potessero intervenire anche delegati dell'amministrazione postale. Ai reclami di Trieste si associarono le Camere di Lubiana, Brunn, Brody, Pilsen, Rovereto, Eger e Troppavia.

La discussione in seno alla Commissione mise in chiaro che i ritardi lamentati dipendono in prima linea dell'insufficienza numerica del personale postale di Trieste, e dallo speciale trattamento fatto subire ai campioni. Sulla base degli studi fatti la Deputazione di Borsa propose:

1. Di esprimere recisamente il proprio parere sull'assoluta insufficienza del trattamento fatto ai campioni e agli stampati commerciali impostati a Trieste; 2. di chiedere ai ministeri del commercio e delle finanze un adeguato aumento del numero dei funzionari postali di Trieste; 3. di proporre al ministero del commercio a) l'esclusione dei prezzi correnti e delle circolari commerciali dal trattamento non urgente previsto dall'ordinanza 22 giugno 1901, N. 12225; b) di destinare al servizio dei campioni e degli stampati commerciali cassette speciali e di concentrare la manipolazione affidandola a impiegati incaricati di ciò esclusivamente o prevalentemente; 4. di raccomandare ai commercianti di cercar d'evitare la consegna all'ultima ora di maggiori quantità di circolari o campioni e di consegnare masse maggiori di tali spedizioni in mazzi già assortiti secondo i luoghi di destinazione; 5. di proporre al ministero del commercio che nei casi ad 4 possa venir ommessa la timbratura delle singole spedizioni alla consegna, salva la timbratura alla distribuzione nel luogo d'arrivo.

Aperta la discussione l'on. Morpurgo osserva che non si tratta soltanto di ritardi nell'arrivo dei campioni, ma anzi buona parte di questi non arrivano affatto. Sa che a suo tempo fu avviata una inchiesta sul mancato arrivo dei campioni. Chiede il risultato dell'inchiesta.

Dott. Moscheni, relatore: Soltanto tre ditte hanno risposto, per cui l'inchiesta non ebbe seguito.

Sull'abolizione del timbro di distribuzione sulle lettere in arrivo.

La relazione pone in rilievo come con l'ordinanza ministeriale del 1902 e 1908 venne abolita la timbratura di distribuzione delle spedizioni postali locali, di spedizioni in massa, stampati e campioni. Tale misura fu poi estesa a cartoline illustrate e cartoline postali in genere. In base a questa autorizzazione la locale amministrazione postale nello scorso luglio senza sentire affatto il parere degli interessati, dispose l'abolizione della timbratura su tutte le lettere in arrivo, salvo poche eccezioni. Ma col togliere il timbro d'arrivo si priva il mondo commerciale di uno dei più facili e necessari mezzi di difesa. La Deputazione di Borsa s'interessò dell'argomento e presenta alla Camera la proposta: di protestare a nome del ceto commerciale di Trieste contro l'abolizione del timbro di distribuzione sulle lettere in arrivo ritenendola inutile e assolutamente contraria agli interessi del pubblico in generale e del commercio in particolare; di chiedere di ripristinare la timbratura delle lettere in arrivo; di insistere affinchè i timbri postali sieno in avvenire più nitidi e leggibili; inoltre di chiedere che tutti i telegrammi portino in forma chiara e leggibile l'indicazione dell'ora della consegna e dell'ora dell'arrivo.

Queste proposte vengono approvate senza discussione.

L'assicurazione della gente di mare.

Le proposte della Commissione marittima in merito all'assicurazione della gente di mare sono precedute da una relazione del consulente dott. Moscheni che accentua come i lavoratori del mare restino ancor sempre soggetti alle antiquate disposizioni del multisecolare editto politico di navigazione e a ricevere quasi come elemosina dal Pio fondo di marina, quanto gli dovrebbe competere come un diritto. Finora il ritardo veniva sempre giustificato con ciò che i provvedimenti sociali a favore dei marinai dovrebbero far parte di un futuro regolamento marittimo compendiante tutti i diritti e gli obblighi della gente di mare. Senonchè, sta il fatto che secondo l'interpretazione dei fattori competenti, gli ufficiali di coperta e di macchina e gli impiegati viaggianti in genere sarebbero pure compresi fra le persone soggette alla nuova legge sull'assicurazione degli impiegati privati e che gli armatori furono invitati a designare questi loro dipendenti all'Istituto pensioni. Questa estensione della nuova legge sulle pensioni alla gente di mare riesce sorprendente e incomprensibile, perchè sta in aperta contradizione con le dichiarazioni ripetute da anni di voler trattare i marittimi a sè con legge speciale. Essa è altresì contraria alle condizioni di fatto e agli interessi del ceto marittimo perchè per il suo carattere generale, detta legge non è in grado di conformarsi alle circostanze tutt'affatto speciali della vita del mare e di tener conto dei bisogni particolari della casta marinara.

Oltreciò i marittimi, e per l'esistenza del Pio fondo di marina e per il maggior controllo esercitato sui naviganti dalle autorità marittime, possiedono meglio di qualunque casta le premesse di un'assicurazione speciale, mentre altrimenti i difetti generalmente noti della nuova legge risulteranno per i naviganti certamente più sensibili che per gli altri impiegati privati.

Epperò la Deputazione di Borsa, d'accordo con la Commissione marittima, propone in prima linea di chiedere alle Autorità competenti che venga enunciato in via d'interpretazione della legge, che gli impiegati naviganti non sono compresi nella nuova legge sulle pensioni agli impiegati privati, ritenendosi che senza il bisogno di una «novella», già la legge esistente permette facilmente una tale interpretazione e di proporre che l'assicurazione di queste persone segua mediante una legge a sè.

D'altronde si sa che il Governo ha approntato un progetto di legge sull'assicurazione della gente di mare che, per non essere stato comunicato agli interessati, non si sa quali categorie d'assicurazione comprende. Perciò la Deputazione di Borsa propone d'invitare il Governo a comunicare alla Camera il progetto di legge sull'assicurazione della gente di mare e a non presentare al Parlamento un progetto di legge in argomento prima che non sia data occasione agli interessati di esprimere in proposito il proprio giudizio.

E' aperta la discussione.

L'on. Budinich rileva che secondo le ultime notizie il progetto sull'assicurazione della gente di mare passerà senz'altro alla trattazione parlamentare, addizionando cioè alla legge generale cinque o sei paragrafi che riguardano la casta marittima. - Raccomanda alla Camera di votare la proposta della Deputazione di Borsa.

L'on. Brunner Leopoldo dice che la Camera applaudirà certamente a questa proposta. Fa presente che fu già presentato il progetto di legge per l'assicurazione sociale. Il Parlamento di Vienna avrà bisogno di un lungo e difficile lavoro e non farà a meno di tener conto delle obbiezioni degl'interessati. La nostra Camera si è già esternata in proposito, occorre però che la Deputazione di Borsa si adoperi affinchè il ceto commerciale possa manifestare il suo parere in appoggio degli equi postulati dei lavoratori del mare.

Le proposte della Deputazione vengono approvate.

Le tariffe ferroviarie e la statizzazione delle ferrovie.

Escher: Presenta una proposta d'urgenza. Ricorda che in una delle ultime sedute della Camera di commercio di Reichenberg il consigliere Deutsch propose una riduzione di nolo in direzione di Amburgo, tostochè la statizzazione delle ferrovie sarà un fatto compiuto, e ciò con l'evidente intenzione di favorire l'esportazione via Amburgo di fronte all'esportazione via Trieste. Se questa domanda venisse accolta, Trieste ne risentirebbe un danno sensibile, perchè già adesso i noli dalla Boemia per Amburgo e Brema sono più vantaggiosi di quelli per Trieste, senza calcolare che il porto di Amburgo si trova in condizioni di gran lunga migliori del nostro. Quanti lustri sono ormai trascorsi senza pensare a Trieste, dove il traffico è tuttora deficente, dove il porto è incompleto, dove la marina mercantile non gode l'appoggio di cui ha bisogno, non ostante le investizioni colossali che continuano tuttora. La tendenza di ogni grande Stato è quella di rendersi indipendente dall'estero. In Austria invece si continua, si persevera sulla politica sbagliata di favorire i porti esteri a danno di Trieste. Nella ferma fiducia che la Camera condividerà queste sue vedute, propone il seguente ordine del giorno: «La Camera voglia incaricare la Deputazione di Borsa di dirigere al Ministero del commercio protesta contro ogni ribasso unilaterale delle tariffe ferroviarie da e per Amburgo, se non vengono contemporaneamente rivedute e ribassate anche le tariffe tra la Boemia e Trieste al punto di assicurare al porto nazionale la superiorità tariffaria sul concorrente estero».

L'ordine del giorno è approvato senza discussione.

Nella

Seduta riservata

vengono nominati ufficiali di cancelleria i signori Giovanni Sterbenk ed Ermanno Cacciador.

La questione tranviaria dinanzi al Consiglio

La relazione della Delegazione municipale.

Sull'ultima fase della questione tranviaria da noi già riferita, la Delegazione municipale presenta al Consiglio, a mezzo dell'ass. dott. Pitacco, la seguente relazione:

«La Sottocommissione istituita a suo tempo dalla Delegazione municipale con l'incarico di trattare direttamente con i rappresentanti della Società Triestina Tramway per un eventuale accordo tra la Società e il Comune, essendo giunta dopo lunghi e difficili studi e trattative al termine del suo lavoro, presentò alla Delegazione municipale le due relazioni a stampa, già diramate, con le proposte seguenti:

I. di presentare all'Inclito Consiglio con voto favorevole il contratto concretato fra i signori rappresentanti della Società Triestina Tramway e la sottocommissione, con il quale vengono stabilite le condizioni dell'esercizio da parte della Società Triestina Tramway delle linee tranviarie comunali a trazione elettrica;

II. di accettare o di respingere la richiesta della Società Triestina Tramway che l'art. 20 del contratto debba contenere anche il capoverso «a sua volta il Comune di Trieste non affiderà il controllo e la sorveglianza delle opere di impianto, dell'esercizio ed in genere dell'esecuzione degli obblighi contrattuali da parte della Società Triestina Tramway a persone che siano o che siano state al servizio di detta Società»;

III. di condizionare però l'approvazione di tale contratto alla circostanza che la Società Triestina Tramway dia facoltà al Comune, ove questo intenda riscattare nel 1923 l'azienda di essa Società, di eseguire il riscatto col versamento di 25 rate annuali di cor. 680.000 od in una sol volta capitalizzando tali rate al 4 per cento, con l'obbligo del Comune di sopportare le eventuali tasse relative al riscatto.

«La Sottocommissione, come rilevasi a pag. 73 della seconda parte della relazione, ha fatto presente che fra i rappresentanti della Società Triestina Tramway ed essa Sottocommissione sussistevano ancora due punti di divergenza, cioè quello relativo all'aggiunta da inserire all'art. 20 e quello relativo alla fissazione del prezzo del riscatto e che i rappresentanti della Società Triestina Tramway avevano dichiarato di non potersi ancora pronunciare su quest'ultima questione, riservandosi in merito alla stessa ulteriori studi e deliberazioni. Ma la Sottocommissione ha pure esposte le ragioni per le quali essa riteneva di dover insistere sulla fissazione fin d'ora del prezzo del riscatto.

«Essa intendeva così di semplificare accertandone l'ammontare, il computo del prezzo del riscatto che a sensi dell'art. XIII del contratto in vigore va calcolato sulla base dell'introito netto degli ultimi 5 anni, e non voleva d'altro canto che il maggior reddito che sarebbe potuto derivare alle vecchie linee dall'esercizio delle linee nuove comunali, si fosse fatto sentire a danno del Comune sul prezzo futuro del riscatto.

«Prevedeva la Sottocommissione la possibilità che fissando in precedenza la somma di detto riscatto, ne potessero soffrire le azioni della Società, quali valori di speculazione, per quanto ne avesse potuto trarre vantaggio la solidità del titolo, riteneva però che essendo essa andata - pur di effettuare il convegno - in alcuni riguardi anche al di là di quanto i periti, alla stregua dei calcoli, le avevano potuto consigliare, non fosse il caso di poter rinunciare a codesta fissazione del prezzo del riscatto che rappresentava, se non per gli effetti materiali, certo per la incertezza e le eventuali controversie che così si eliminavano, un equo correspettivo alle concessioni che, ad avviso della Sottocommissione, il Comune con il convegno proposto veniva a fare alla Società del Tram.

«I signori rappresentanti della Società Triestina Tramway dichiararono però in modo assoluto al Magnifico Podestà, che essi non potevano accettare il contratto senza l'aggiunta da essi proposta all'art. 20 e non potevano accettare in alcun modo la condizione relativa al riscatto che trovavano troppo onerosa per la Società.

«La Delegazione municipale, che si occupò dell'importante argomento nella sua seduta del 3 marzo a. c., si pronunciò a maggioranza di voti d'accordo con la inserzione dell'aggiunta all'art. 20 «a sua volta il Comune di Trieste non affiderà il controllo e la sorveglianza delle opere d'impianto, dell'esercizio ed in genere dell'esecuzione degli obblighi contrattuali da parte della Società Triestina Tramway a persone che siano o siano state al servizio di detta Società», ad unanimità di voti dichiarò però di ritenere inammissibile l'accettazione del contratto senza la condizione che la Società Triestina Tramway dia facoltà al Comune - ove questo intenda riscattare nel 1923 l'azienda della Società - di eseguire il riscatto col versamento di 25 rate annuali di cor. 530.000 oppure anche in una sol volta, capitalizzando tali rate al 4 per cento, con obbligo del Comune di sopportare le eventuali tasse relative al contratto, essendo convinta la Delegazione municipale che, per quanto sia vivo il bisogno della città di rendere possibile la necessaria estensione della rete tranviaria, ciò non possa avvenire a troppo caro prezzo per il Comune, che nel convegno pure offre alla Società Triestina Tramway congrui benefici.

«Poichè però competente a deliberare in argomento è l'Inclito Consiglio della città, la Delegazione municipale, visto che è mancata la condizione, dalla quale era fatta dipendere l'accettazione del convegno fra la Sottocommissione e i signori rappresentanti la Società Triestina Tramway, si onora di sottoporre al voto consigliare la proposta di passare all'ordine del giorno sul convegno stesso».

Scipio Sighele alla Minerva

Il conferenziere? L'argomento? Quale il maggior fascino sul pubblico è difficile dirlo; ma certo è che la conferenza di ieri attrasse alla Minerva una folla come non vi si era mai veduta. Una bella elegantissima folla per un conferenziere che, essendo uno scienziato serio, è necessariamente un conferenziere austero. E quando egli annunzia di voler parlare della psicologia del bambino, lo fa con la più mirabile chiarezza, con il più sagace ordine delle idee, ma seriamente, e senza lenocini e senza fronzoli. O si amano i bambini o non si amano; chi li ama li studia. Chi non li studia, probabilmente li amerà male.

Questo fu detto però alla fine della conferenza; e noi non siamo ancora al principio. Scipio Sighele premette di dover distinguere tra le linee generali della psicologia infantile e lo studio psicologico, che molti hanno fatto e fanno o credono di fare, di un singolo bambino. La maggior parte delle autobiografie muovono dagli anni d'infanzia; e quella, si può mettere la mano sul cuore, è la parte più inesatta e più falsa dei ricordi autobiografici. Non tanto per la lontananza degli anni, quanto perchè la psiche infantile si è dissolta e modificata nel seguito della vita; e l'autore cerca di ricostituirla senza accorgersi che la vede attraverso le idee e la morale della sua età matura. La morale a rispecchiare l'anima dei bambini? Andiamo! Che morale hanno essi? Pure c'è il vezzo in noi di sottoporli a giudizi morali: e i bambini hanno i loro ammiratori, che ne fanno anime angeliche; hanno i loro detrattori, che ne fanno anime sinistre di egoisti: il La Bruyère, per esempio, che era un celibe, e monsignor Dupanloup, che era un vescovo.

La psicologia moderna corregge gli errori di questi giudizi del bene e del male pronunciati su creature che non hanno coscienza del bene e del male. Nell'alba della vita umana essa documenta le due grandi leggi della natura: l'ontogenia e la filogmia. Il feto, dentro il viscere materno, si sviluppa attraversando e riassumendo tutte le forme animali che condussero alla forma umana. Così il bambino, dalla nascita in su, attraversa tutti gli stati del sentimento che condussero dall'uomo primitivo all'uomo evoluto, all'uomo civile e anche a quello troppo civile che conosciamo. Dapprincipio è un perfetto riscontro al primitivo, al selvaggio: un selvaggio in miniatura. Il bambino è egoista per incoscienza della vita di relazione; è crudele per istinto o per curiosità della sofferenza che infligge agli animali, e si potrebbe dire un imperialista per il disprezzo sovrano che ha dei più deboli; è insensibile ad ogni sventura che implichi un lavoro cerebrale per essere concepita, e men che meno gli entra nel piccolo cervello il concetto dell'irreparabile che è nell'idea della morte. Non si devono scambiare per commozioni le sue sensazioni, nè per vita affettiva quella che in lui è manifestazione del proprio piacere e che si esprime in atti spontanei o in atti anche d'imitazione talvolta.

Che coscienza abbia egli della propria personalità, è ancora in parte mistero; ma certo egli è dominato dalla propria imaginazione, che mai come nei primi anni è copiosa e veemente. Crede a tutte le fiabe e vola con serena leggerezza a quello che per noi è il sovranaturale e il meraviglioso, e ci vive dentro. Mancando il raziocinio e l'esperienza, il suo lavoro cerebrale non delimita i confini. Si assomiglia anche in questo all'uomo primitivo: la cui imaginazione antropomorfa sparse gli spiriti, cioè le animazioni umane, nei boschi, nei mari, nei venti; creò le leggende, le fiabe ed i miti. Un siffatto predominio dell'imaginazione è elemento propizio alla menzogna, che si forma nell'anima infantile con innocente naturalezza. Il bambino non ha ragione di non credere alla propria menzogna, prima che egli impari - ciò che avverrà più tardi - le menzogne esperte, dispettose e perfide. La sua fantasia prende una via come l'altra; trasforma la sua personalità conforme al bisogno volubile dei suoi giochi: egli vuol essere la serva, il fattorino della posta, il carbonaio; è la serva, il fattorino della posta, il carbonaio; non soffre di essere altro che quanto gli comanda l'effervescenza imaginosa del suo cervello. Fino a qual punto cotesta alterazione della personalità si sostituisce nella sua coscienza alla personalità vera? Si potrebbe rispondere che molte volte l'imaginazione ha l'intero dominio della coscienza.

La seconda parte della conferenza di Scipio Sighele dalle linee generali della psicologia infantile svolse le linee generali della educazione dell'infanzia, che incomincia dall'amore che tutti portano e che si deve portare all'infanzia. Quando il bambino si sia considerato per quel ch'egli è, cioè per una manifestazione della vita istintiva, non si commetteranno gli errori di chi gli va applicando continuamente giudizi morali, e lo tiene per buono o per cattivo, per intelligente prima che sia l'età dell'intelligenza o per tardo e tale che debba essere spronato. Già il bambino è per sè stesso troppo ammiratore del più forte di lui, dell'uomo, del padre che picchia o della madre che si deve obbedire, perchè non tenda con tutto il suo slancio a divenire l'uomo adulto, del quale il suo piccolo animo ribelle invidia l'indipendenza e la libertà. Non si affretti cotesto fatale andare alla maturazione; si lasci vivere il bambino da bambino finchè è possibile; e gli si procuri un ambiente sano e tale che risponda ad una idea illuminata della felicità infantile. L'ambiente infatti è il grande elemento di formazione e di modificazione, che non può essere negletto da alcuno studio di psicologia: e l'ambiente dei giorni nostri, ohimè, così sovraccarico di elettricità e turbinato dalla smania e dalla fretta, può far nascere, come fa difatti, bambini diversi da quelli delle altre generazioni, ma può anche distruggerli per l'insensato sforzo di sottometterli allo sviluppo intensivo della precocità. Quanti bambini infelici per la violenza fatta allo sviluppo spontaneo della loro psiche! Ve n'ha perfino dei suicidi, a sei, a otto anni, quando nemmeno si dovrebbe comprendere che cosa sia la morte. Quale urto spaventoso di grandi pensieri dentro a quelle piccole teste!

La conferenza era giunta alla severità della critica e all'evocazione della tristezza: ma seppe, a uno spiegar d'ali, finire leggiadramente in un raggio di sole. Ricordò il detto, dell'Amiel, crediamo, che i bambini sono il solo lembo di paradiso concesso in terra. E tutte le madri si commossero, annuendo col capo; e tutto il pubblico si levò, applaudendo lungamente la lucida e densa ed anche ammonitrice conferenza di Scipio Sighele.

* Al conferenziere illustre, all'ospite carissimo fu offerto, dopo la conferenza, nella sede stessa della Minerva, un banchetto, al quale partecipò anche la gentile signora Antonietta Sighele-Rosmini. Allo spumante il presidente della Minerva, dott. Lorenzutti, salutò Scipio Sighele, terzo anello dell'aurea catena onde, per il nonno e il padre del conferenziere, austeri e colti magistrati a Trieste, a Rovigno, a Zara, dovunque e sempre zelantissimi dell'onor nazionale, la famiglia Sighele si sente avvinta alle nostre terre.

Il dott. Nani, in un grazioso sonetto in dialetto trentino, ravvicinò le Alpi, patria del festeggiato, al mare e le due regioni sorelle riunì nell'uguale intenso amore che Scipio Sighele ad esse porta.

Commosso, rispose Scipio Sighele, ricordando la sua prima visita a Trieste or sono quasi sei anni, rievocando memorie care, non tutte liete - è tra queste amarissima la morte di Felice Venezian. Inneggiò a Trieste e all'idealità nazionale, costante guida e meta suprema.

FOTOGRAFIA D'ATTUALITÀ

L'interessamento per l'arte fotografica, reso più forte dalla nostra esposizione, suscita ogni giorno nuove idee. Sopra una di esse, che merita speciale attenzione, giova soffermarsi più a lungo, e per la facilità di attuarla, e per l'utilità che ne proverrebbe.

All'esposizione l'interesse era nettamente diviso fra soggetto ed esecuzione. Questa avvinceva in moltissime delle fotografie esposte con la perfezione insuperabile della tecnica, che aveva saputo sfruttare ogni risorsa, raggiungendo inattese morbidezze di toni ed equilibri di luci e robustezza di macchie. Tra i soggetti, invece, richiamavano più larga attenzione quelli che coll'irrefutabile esattezza della lastra sensibile, avevano fermato qualche avvenimento saliente della vita cittadina, per esempio la partenza dei milanesi, le dimostrazioni universitarie, i funerali di Felice Venezian, il pellegrinaggio a Ravenna e simili. In questi casi la fotografia assumeva la funzione e l'importanza di un documento, e di un documento per giunta, come si diceva, irrefragabile.

Ora sarebbe doloroso che tali e tanti documenti andassero dispersi. Oggi in parte soltanto, stimoli alla memoria ancora viva, fra cinquant'anni non sapranno più ravvivare, ma addirittura suscitare memorie care alla città. Ricorderemo, per fare un esempio, la febbrile ricerca che poco tempo dopo la morte di Felice Venezian si fece di una fotografia che lo rappresentava in atto di partecipare al popolo, dall'alto del poggiuolo della Società Operaia, una gloriosa vittoria elettorale.

Sarebbe dunque più che utile, doveroso, che di queste fotografie atte a diventare documenti preziosissimi della storia cittadina, fosse iniziata sistematicamente una raccolta, che in seguito si potrebbe consultare con molto profitto. A conservare la raccolta sarebbe chiamato il Civico Museo d'antichità, dove l'egregio direttore prof. Alberto Puschi ha dato vita alla collezione di storia patria, della quale le collezione le fotografie dovrebbero far parte. La raccolta potrebbe essere iniziata e aumentata con acquisti opportuni; ma anzitutto le dovrebbe venire incremento dalla benevolenza dei cittadini, dilettanti e professionisti fotografi. Come chi stampa un libro ne invia alla Biblioteca una copia d'omaggio, così chi assume una fotografia di più largo interesse cittadino, non dovrebbe esimersi dal donarne una copia al Museo. Raccolte simili, benchè con criteri specialissimi, si fanno anche altrove. Tanto più opportuno organizzarne da noi con intendimento più elevato e più utile.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Tomasi, decesso in Trento, dagli amici del figlio Giovanni, cor. 19.

In memoria di Orsola ved. Hofmann, dalle compagne di lavoro del signor Arturo corone 7.

Civanzo festeggiamenti Roderiani cor. 2.40.

Per la Cassa centrale, pro Gruppo di Rozzo, ci pervennero: da Giuseppe Nemarnich di Rozzo, ricavato dalla vendita di cartoline riproducenti le fotografie eseguite per il Concorso del «Piccolo», cor. 10.

Per un risarcimento al signor Budinich, cor. 1.

— L'elargizione raccolta al Caffè al Politeama, era di cor. 1 e non 7 come fu pubblicata ieri.

Università del popolo. Questa sera nella sala della Borsa, il prof. B. Ziliotto passerà al pianoforte la prima parte della «Salomè». La limpidità e profondità del conferenziere e l'abilità eccellente del pianista sono già noti al pubblico per le conferenze wagneriane tenute dallo stesso docente il mese scorso; e quanto apprezzasse queste doti dimostrò accorrendo sempre numerosissimo alle lezioni. La lezione d'oggi, poi, supera tutte le precedenti per l'interesse vivo, palpitante dell'argomento.

* Domani nella palestra di via della Valle riudremo la dotta, efficace parola di Scipio Sighele, che tratterà un tema dei più delicati e suggestivi: «I nostri doveri verso l'infanzia».

La vertenza dei «maonieri» di Costantinopoli, appianata. Abbiamo da Costantinopoli 12: Tutte le difficoltà che riguardavano l'immagazzinamento delle merci austriache sono da stamane definitivamente appianate. Il movimento merci con i piroscafi lloydiani da e per Costantinopoli si effettuerà con la massima regolarità. Anche le altre vertenze con i «maonieri» sono ora del tutto appianate.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal Corpo insegnante del civico Liceo femminile, per onorare la memoria della signora Gilda Cossiancich, sorella della maestra signorina Eugenia Pollanz, cor. 44 a favore del fondo «Sussidi per allieve povere del civico Liceo».

Nel primo anniversario della morte della signora Stella Frankel, dai nipoti Ada e Rodolfo Dr. Goldschmied cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico.

Dai signori Giacomo e Maria Prister, per onorare la memoria del cugino Carlo, morto a Massaua, cor. 10 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria della signorina Angiolina Tiozzo, dalla sig.a Teresita Saravallo cor. 5 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del capitano Antonio Martinolich, dal signor Eugenio Chierini cor. 20 a favore della Casa per marinai.

— All'Ospedale israelitico pervennero cor. 20 dal prof. Giulio Morpurgo per onorare la memoria del dott. Vittorio Liebmann.

— Alla Previdenza pervennero da X. Y. corone 5.

Conferenza Skipis. Iersera dinanzi a un uditorio folto ed elegantissimo il poeta neo-ellenico Sotirios Skipis tenne, nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini», la annunciata conferenza, in lingua greca, sul tema «La poesia e la sua importanza per la nazione». Il pubblico si interessò molto all'esposizione fatta dal valente poeta e, dopo averla ascoltata con la più viva attenzione, alla fine proruppe in vivissimi applausi.

La Società degli agenti in manifatture a congresso. Iersera, alle 8, nella sala della Società Operaia, pres. il sig. Trani, fu tenuto il congresso della Società di mutuo soccorso cooperatrice degli agenti in manifatture. Il presidente comunica che le modificazioni statutarie votate nell'ultimo congresso vennero approvate dalla Luogotenenza, meno quella che intendeva stabilire che congressi andati deserti in prima convocazione si potessero tenere mezz'ora dopo in seconda convocazione, opinando la Luogotenenza che per tale modificazione si debba ricorrere al Ministero. E' strano che per una modificazione tendente a limitare le spese inutili e null'altro, e che venne accettata persino dalla nuova legge sui Consorzi industriali, si debbano fare così lunghe pratiche; ma è sperabile che la Luogotenenza abbia a cambiare opinione. Il nuovo statuto ha ristretto alquanto il numero dei presenti per rendere legale un congresso, e questa volta, essendo intervenuti 63 soci, si può tenerlo in prima convocazione.

Il segr. sig. Spazzapan dà quindi lettura della relazione virtuale sull'operosità sociale, relazione che mette in chiaro come l'anno decorso siasi chiuso con ottimo esito, sia dal lato finanziario che dal lato economico: i soci a fine d'anno erano 816, dei quali, nuovi, 34. La relazione chiude, rivolgendo vive lodi al presidente del corpo dei fiduciari, Valentinsig, per le sue prestazioni.

Il presidente della giunta di sorveglianza sig. Pavan, riferisce poi che il bilancio del fondo Cassa ammalati si chiuse con l'utile netto di cor. 2.036.19, quantunque fossero stati sussidiati 50 ammalati; che il fondo intangibile ha un civanzo di cor. 2.002.48; che dal fondo disponibile si erogarono cor. 1.183.24, e che complessivamente l'Associazione aumentò il suo capitale di cor. 8.941.56, ammontando a fine d'anno a cor. 134.509.97.

L'assemblea applaude; e quindi si passa allo spoglio delle schede per la nomina della direzione. Risultano eletti i signori: Enrico Trani, a presidente; Giuseppe Bosich, a vice-presidente; Eugenio Zollia, a cassiere; Andrea Spazzapan, a segretario; Angelo Cividino e Massimo Triscoli, a ragionieri; Carlo Catalan, Pietro Karusa e Torello Moretti, a direttori; Egidio Bonnes, Dante Samaritani e Francesco Simitz, per la Giunta di sorveglianza; Aldo e Ruggero Apollonio, supplenti. Per altri due direttori, Ugo Pitacco e Giovanni Scociai, anche proposti dal comitato elettorale, s'era manifestata lotta: invece del primo, riuscì il controcandidato Giorgio Ravalico, con voti 37; mentre il secondo, con voti 39, riuscì eletto contro Ermenegildo Valenti.

Adunanza dei funzionari del Lloyd. La Società fra impiegati civili invita tutti i funzionari di terra e di mare del Lloyd inscritti all'Istituto pensioni, ad un'adunanza, che si terrà lunedì 15 corr., alle 6 pom., nella sala Tartini (via Giosuè Carducci 28, I), per deliberare definitivamente sulle ultime proposte del Lloyd in merito all'assanamento ed alla riorganizzazione dell'Istituto pensioni.

I panettieri a congresso.

Nella Federazione - Contro i regali di Pasqua

Ieri, alle 5 pom., nella sede dell'Associazione generale fra negozianti, fu tenuto, in seconda convocazione, il congresso generale del Consorzio pistori. Il pres. sig. Moretti comunica quanto segue: Il ricorso presentato dal Consorzio per la sospensione delle disposizioni prese dall'autorità per costringere i proprietari di forni ad eseguire negli stessi delle riparazioni, quali imbianchimento, pavimentazione, ecc. ecc., aveva avuto effetto, in virtù della progettata costruzione del panificio generale. Di fronte alla mancata erezione del panificio, ora, le autorità ordinano che quelle misure vengano attivate. Il Consorzio aveva reclamato contro le abusive aperture di nuovi esercizi, prima di ottenere la regolare licenza. A questo memoriale l'autorità preposta risponde ora col dichiarare di aver stabilito che d'ora in poi, quando qualcuno apre un esercizio professionale, deve presentare subito i documenti atti a dimostrare la sua idoneità, documenti che verranno esaminati accuratamente, e soltanto nel caso che si riscontrasse che sono in regola, verrebbe rilasciato un nulla osta provvisorio, valevole sino ad ottenuta licenza; nel caso poi che i documenti mancassero, o non corrispondessero, verrebbe senz'altro fatto chiudere l'esercizio. Da ciò deriva, che qualora i consortisti sappiano di esercizi aperti da persona che non abbia i requisiti necessari, non hanno da fare altro che portar ciò a conoscenza del Consigliere di luogotenenza, il quale provvederà al caso.

In questi giorni seguono le elezioni per la Commissione sull'imposta personale, e i vari presidenti dei Consorzi si interessarono della questione per tramite della Federazione generale, sicchè fu data la possibilità a tutti - per questa volta anche a quelli dei Consorzi che non hanno aderito alla Federazione - di avere in seno alla Commissione di stima dei candidati propri. La Direzione del Consorzio dei panettieri provvide a raccogliere le schede fra i consortisti; ma se qualcuno non le abbia ancora rimesse, le presenti alla segreteria consorziale entro questa mattina, non però più tardi del mezzodì, giacchè alle 2 pom. si chiude l'elezione.

Il bilancio annuale viene dall'assemblea approvato cumulativamente. Il presidente rileva, poi, che, fatti i necessari calcoli, la Direzione consorziale ha potuto constatare che, trasportando la propria sede nella sede comune della Federazione, già col primo del mese venturo, verrebbero risparmiate 900 corone; mentre nell'anno prossimo e susseguenti il risparmio sarà di 1600 corone annue. Alla Federazione hanno aderito ormai oltre l'Associazione generale fra negozianti, il Consorzio dei macellai, quello dei Caffettieri e quello degli Installatori di acqua e gas; e certo, in breve, tutti gli altri Consorzi ne seguiranno l'esempio. Il Consorzio dei panettieri diede già l'adesione di massima; ora dunque non rimane che deliberare il trasporto, che per motivi già esposti, s'impone da sè. Però conviene ancor una volta notare che non soltanto in fatto di economia di spese i Consorzi godranno dei vantaggi aderendo alla Federazione, ma potranno usufruire del credito con interessi limitati della Banca della Federazione stessa e dell'ufficio generale di consulenza al quale tutti i consortisti, senza spese, potranno ricorrere.

L'assemblea aderisce unanime al trasporto della sede in seno alla Federazione. In seguito a ciò - rileva il presidente - il canone annuale che era sinora di corone 30 per ciascun consortista, in seguito al trasporto della sede viene ridotto per quest'anno a corone 24.

Il presidente comunica, quindi, che anche per questo anno rimane in vigore il deliberato preso l'anno scorso, di non fare regali ai clienti per le feste di Pasqua. La Direzione consorziale diramerà a suo tempo avvertimento al pubblico ed agli esercenti, avvertendo questi che, in caso di trasgressione, verranno multati secondo le disposizioni dello statuto. Si passa quindi all'elezione suppletoria e riescono eletti all'unanimità i seguenti signori:

Carlo Gruden, direttore effettivo; Giuseppe Pahor, Antonio Pahor, direttori sostituti; nella Giunta di sorv. della Cassa ammalati: Carlo Gruden, effettivo; Domenico Millanich, sostituto; nella Soprastanza Cassa amm.: Francesco Blazina, sostituto; delegati all'adunanza gen. della Cassa amm.: Luigi Gul, Ferdinando Cichetti, Giovanni Kozian ed Angelo Ambrosetti.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 14 marzo un'escursione alle rovine del S. Servolo. Partenza dalla stazione di Campo Marzio per S. Antonio in Selva alle ore 2.15 pom. Ritorno in città alle ore 8 pom.

Circolo di studi sociali. Il chiarissimo prof. Zibordi, direttore della «Giustizia» di Reggio Emilia, terrà alle Sedi riunite un ciclo di conferenze, incominciando da domani sera alle ore 8.30, con «Socialismo pratico».

Posti di maestri sloveni in concorso. Col p. v. anno scolastico verranno coperti nelle civiche scuole popolari slovene di campagna uno o più posti di maestro con la paga di III classe (cor. 1600 annue); uno o più posti di maestra con la paga di III classe (cor. 1350 annue). Verranno pure coperti gli eventuali posti di risulta di sottomaestro (cor. 1200) e di sottomaestra (cor. 1000). I maestri delle scuole di Barcola, Guardiella, Roiano e Servola godono il sussidio d'alloggio di annue cor. 600; le maestre quello di cor. 480; i maestri delle altre scuole quello di cor. 450 e le maestre quello di cor. 400. Lo stesso sussidio di alloggio viene assegnato, in difetto del quartiere in natura, ai sottomaestri (sottomaestre), cui è affidata una classe. Il sussidio di alloggio è computabile nella pensione. Ai sottomaestri ed alle sottomaestre non forniti dell'attestato di abilitazione, viene corrisposto l'adiutum di annue cor. 1000 rispettivamente 800. Per i maestri sono stabilite sei aggiunte quinquennali d'annue cor. 200 l'una e per le maestre sei di annue cor. 150 l'una.

Le istanze di concorso devono essere corredate dalla tabella di qualifica (che può essere ritirata presso le soprastanze scolastiche o presso il Magistrato civico) e dei documenti comprovanti le indicazioni in essa contenute. Il concorrente (la concorrente) ha da dichiarare nell'istanza se è in grado d'insegnare tutte le materie d'obbligo. Il concorso resta aperto a tutto il 10 aprile a. c.

La fermata di Lazzaretto-Risano della ferrovia Trieste-Parenzo. Lunedì 15 corr. verrà aperta al pubblico esercizio la fermata di Lazzaretto-Risano, situata fra le stazioni di Decani e Capodistria, al chilometro 19.005 della ferrovia Trieste-Parenzo. La fermata viene aperta al movimento viaggiatori e bagagli. La distribuzione dei biglietti si farà nel treno, la spedizione dei bagagli verso pagamento posticipato.

Circolo mandolinistico. Domani domenica ad ore 8 il Circolo mandolinistico darà nella sala sociale (via G. Carducci 28) una serata fantastica di magia moderna a cura del signor A. Molini coadiuvato dal signor Vladi Cattarinich. Seguiranno le danze.

Convegni sociali. Questa sera dalle 7 alle 9 si terrà nella palestra di via della Valle la seconda lezione di esercizi di pattinaggio per i soci della Lega degli insegnanti. Domani dalle 6.30 alle 9 si darà nella sede sociale un convegno famigliare.

★ Il C. S. «Sempre avanti» indice per domani una gita ciclistica alla volta di Muggia-Lazzaretto di S. Bartolomeo, partendo all'1.30 pom. dalla sede sociale (via S. Giovanni 9).

★ L'Unione corale triestina darà domani domenica alle 8 pom. nella sede sociale (via della Cattedrale 3) una serata di varietà. Seguiranno le danze.

★ Il Circolo «Thalia» terrà oggi alle 8, nella sala Pitacco, via del Farneto 56, un festino di danza.

★ Il Circolo Tergeste darà stasera alle 9 un trattenimento di danza.

★ Il Club ciclistico «Rapido» indice per domani domenica una gita alla volta di Opicina. La partenza verrà effettuata alle 2 pom. dal caffè Fabris.

★ Questa sera si terrà nella sala Mally un festino di danza.

Un dramma alla stazione di Capodistria

Iermattina, alla stazione di Capodistria, il guardiano ferroviario Paolo Durbas, camminando lungo un binario morto, sentì partire dall'interno d'un vagone viaggiatori colà fermo, dei gemiti umani. Sorpreso, ne aperse lo sportello: e indietreggiò subitamente al raccapricciante quadro che s'affacciò alla sua vista. Un uomo e una donna, in giovine età, erano là, fra i due sedili, sulla stuoia, riversi, con le teste sanguinanti. Il giovane era immoto: la donna, invece, si muoveva e si lamentava.

Il Durbas corse subito alla stazione ed avvertì della scoperta l'impiegato sig. Giuseppe Kolar, che, mentre mandava qualcuno a chiamare il capostazione sig. Giovanni Tuma, prendeva una cassetta per le medicature di prima necessità e accorreva sul posto. La ragazza, lunga distesa sulla stuoia, continuava a gemere. Da un forellino bruciacchiato che aveva alla tempia sinistra colava un rivoletto di sangue, che s'aggrumava fra il viso e la stuoia. Il giovane, a fianco di lei, era accovacciato sulle ginocchia e mezzo piegato con la persona verso destra: alla tempia destra aveva due fori, dai quali colava sangue e materia cerebrale: ma era oramai freddo cadavere.

Mentre il capostazione praticava una fasciatura provvisoria alla ragazza, comparve la commissione giudiziaria, composta del giudice dott. Lonzar, del suo cancelliere Ezio Pecenco e del perito medico dott. Longo. La accompagnavano il capo delle guardie comunali sig. Carniesich ed il sergente di gendarmeria Sghercia.

Presso il cadavere del giovane fu trovato un revolver di calibro 9, a sei cariche, delle quali erano state esplose tre. Si ricostruì così il fatto. Il giovane aveva sparato sulla ragazza standole inginocchiato vicino; poi aveva rivolto l'arma contro sè stesso, sparandosene l'un dopo l'altro due colpi. La ragazza versava in grave stato: il proiettile, penetrato nella tempia sinistra, s'era fermato presso il cervello. Era in istato d'avanzata gravidanza.

Esauriti questi rilievi, fu subito disposto il trasporto della ragazza, mediante lettiga, all'Ospedale, ove fu ricevuta dal dott. Paulovich, che subito le praticò una medicatura e non la abbandonò per tutto il giorno.

Dopo una perquisizione nelle tasche del suicida - nelle quali si rinvennero: un biglietto da cui risultava essere egli Federico Freisteiner, di 22 anni, occupato presso una pesa pubblica a Trieste, una lettera diretta al sig. Michele Freisteiner, fratello del suicida, abitante in via Massimiliana N. 13, IV piano, e un pezzo da 2 cent. - il cadavere fu trasportato nel cimitero di Capodistria. Più tardi si seppe che la ragazza era Angelina Romanelli, di 18 anni, da Portorose.

I precedenti

Un nostro «reporter», recatosi all'Ospedale per poter parlare con la ragazza, dovette rinunciarvi, dato lo stato grave in cui ella versava. Incapace di articolare parola e presa da delirio, la poveretta, con la testa fasciata da larghe bende, girava gli occhi spauriti per la cameretta nella quale la avevano collocata. La superiora e un'altra suora infermiera la sorvegliavano da vicino, e le facevano sorbire ogni tanto cucchiaiate di medicinali o le inumidivano le labbra col succo di spichi di arance.

Da informazioni assunte altrove risultano questi particolari.

La Romanello fu a servire a Trieste, come bambinaia, tre anni fa, presso la famiglia Ives, in via Giustinelli N. 1 A. Fu in quell'epoca che conobbe il Freisteiner, che quella volta era occupato come diurnista presso le carceri criminali dei Gesuiti. Più tardi, strinsero rapporti intimi; ma, intanto, il giovane veniva licenziato dal posto che aveva, perchè, a quanto sembra, s'era lasciato cogliere mentre passava del tabacco ai detenuti - cosa questa severamente proibita dal regolamento carcerario. Fu occupato dopo, per un po' di tempo, come cursore alla «Riunione Adriatica di Sicurtà», ma fu licenziato anche di là. Ultimamente era riuscito a trovar occupazione presso la Pesa pubblica Rosada, al molo Santa Teresa.

La Romanello, nell'aprile dell'anno scorso, era tornata in famiglia a Portorose; ma il Freisteiner aveva continuato ad aver rapporti con lei; e quasi ogni domenica si recava a trovarla.

Il fatto che la ragazza era rimasta incinta e la circostanza, d'altro canto, che egli non era in grado di mettere su famiglia, con i pochi proventi che ricavava dal suo impiego provvisorio, sembra che abbiano preoccupato grandemente il giovane, che avrebbe così carezzato l'idea di finirla con l'esistenza, trascinando con sè anche l'amata. Non è bene accertato se abbia dovuto vincere alcuna resistenza da parte di questa; certo è, però, che tale resistenza egli aveva superato. In una lettera scritta dall'Angelina alla sorella Maria, che era venuta a prendere il suo posto in casa Ives, qui, - lettera recapitata mercoledì mattina - diceva:

«Perdonatemi del passo che sto per fare. Io e il mio Federico siamo decisi a morire e sopprimere così la nostra vergogna. Avverti la famiglia e di' a mamma che mi perdoni».

Appena ricevuta questa lettera, la sorella Maria corse a casa Freisteiner, ove avvertì dell'insano passo che i due giovani meditavano. Scrisse poi subito a casa, a Portorose: ma, quando le autorità, avvertite, si misero in moto, il dramma era oramai compiuto.

Gli ultimi giorni

Il Freisteiner, sabato sera, col treno delle 7.30, si recò da Trieste a Portorose, a trovare l'amante. La domenica si fermò anche presso la famiglia di lei, e prese viva parte alla festa che vi si faceva, per il battesimo d'un fratellino della Angelina; anzi, siccome era buon suonatore di «zittera» e di mandolino, si era procurato degli strumenti e, con l'aiuto di conoscenti, aveva improvvisato un'orchestrina. Lunedì, l'Angelina disse ai genitori che si recava con lo sposo a Capodistria, per fare alcune spese, e, avutone il consenso, partì col giovane. Invece, però, di recarsi a Capodistria, si recarono a Isola: lì pernottarono in un albergo, e l'indomani furon visti vagare qua e là senza mèta fissa. Passarono a Isola martedì, mercoledì e quasi tutto giovedì, cambiando anche albergo, dando i nomi di Federico Derna, contabile, e Olga Schermuzzi, privata, e giovedì nel pomeriggio partirono, poi, a piedi, per Capodistria. Le guardie municipali li videro, verso le 6, camminare a braccetto, stretti allacciati. Presso il Duomo, lui anzi la baciò teneramente: ella aveva gli occhi rossi di pianto.

Più tardi furono a far colazione in una osteria «fuori delle Porte»; e poi si diressero verso la Stazione.

Il capostazione sig. Tuma racconta: - Notai i due giovani verso le 6 e mezzo gironzare nei pressi della Stazione. Erano stanchi ed infangati, tanto da far comprendere che erano venuti di lontano, a piedi. Ad un tratto li vidi poi dirigersi verso la città: alle 8, però, li rividi. Entrarono nella sala d'aspetto della terza classe, ove si sedettero, e poi uscirono sul «perron». Il loro contegno era piuttosto strano; e, quando vidi che l'ultimo treno delle 8.32 era passato senza che fossero partiti, mi diedi a sorvegliarli. Accortisene, allora, si allontanarono verso la strada di Decani.

Evidentemente era questa una manovra, per distrarre la sua attenzione. Essi devono essere tornati più tardi, e, eludendo la vigilanza degli addetti alla ferrovia, devono essere saliti nel vagone, ove misero, poi, in esecuzione il loro divisamento di morte.

I parenti - Il revolver

Iermattina, tosto scoperto il triste caso del quale erano stati preavvertiti, del resto, con le lettere scritte dai suicidi, i parenti dell'uno e dell'altro furono a Capodistria. C'erano la moglie del fratello del suicida, Michele, e sua sorella Maria ved. Quadri; il padre Antonio, e un fratello dell'Angelina, agricoltori, e la Maria e un'altra sorella, venute da Trieste. C'erano pure un amico del Freisteiner, Rodolfo Jurcich, e un altro compagno. Tutti erano dolenti della triste fine dei due esaltati giovani. I famigliari della ragazza, poi, facevano le più alte meraviglie della triste decisione cui si erano abbandonati, non avendo essi mai e in nessun modo ostacolate le loro relazioni.

Il Jurcich raccontava che il Freisteiner, la settimana scorsa, gli aveva detto di aver acquistato un revolver, col quale - come s'espresse - avrebbe fatto delle «brutte cose».

— Io - aggiungeva il Jurcich - allarmato, lo pregai che lo cedesse a me: ma il Freisteiner mi rispose: — No, no; go dito in scherzo. No voio miga coparme! Gavevo comprà un revolver, ma lo go anche vendù.

Invece, mercoledì mattina gli era stata recapitata una lettera del Freisteiner, nella quale diceva di essere disperato e di non poter continuare a vivere così: che non era irritato con nessuno, ma che aveva deciso oramai di sopprimersi insieme al «suo unico amore!».

I funerali

Il suicida aveva 22 anni. Era nato a Gorizia ed era pertinente a Cilli. I genitori, Francesco e Caterina nata Welsmann, sono morti da diversi anni. Non aveva che un fratello, il Michele, e una sorella, la Maria ved. Quadri, figli, però, del primo letto. Tutti lo descrivono di carattere mite.

La ragazza ha 18 anni.

I funerali del Freisteiner sono stati fissati per domattina, alle 9.

Un suicidio e una morte improvvisa in alto mare

Proveniente da Nuova York e Napoli, in soli 16 giorni di viaggio, arrivò qui ieri mattina il piroscafo «Alice», dell'«A.-A.», cap. R. Stuparich, con 207 passeggeri (58 erano sbarcati a Napoli). All'atto dell'ammissione a libera pratica, il cap. Stuparich riferì all'aggiunto della Sanità marittima, cap. Alessandri, che il 6 corr., sabato, mentre verso il mezzodì navigava all'altezza di Capo S. Vincenzo (Portogallo), alcuni passeggeri che erano in coperta si diedero a gridare: «Ferma! Ferma! Un uomo in mare!». Come risultò dall'inchiesta poi fatta, s'era lanciato in mare il passeggero Giuseppe Szedleah, di 21 anni, da Szipos (comitato di Szaros Nagy, Ungheria). Egli fece subito fermare la macchina e calare in acqua un'imbarcazione con un ufficiale e sei marinai, e, virando di bordo, fece anche indietreggiare il piroscafo. Da bordo e dalla scialuppa si attese con ansia di veder risalire a galla lo Szadleah; ma inutilmente. Dopo un'ora circa di permanenza sul luogo, l'«Alice» dovette ripigliare il viaggio. Lo Szedleah aveva nei giorni innanzi manifestato ripetutamente propositi di suicidio.

Il cap. Stuparich riferì poi che ieri mattina alle 3 e mezzo, a poche miglia dal nostro porto, cessò improvvisamente di vivere il passeggero Rocco Neretich, di 68 anni, nato a Lussingrande, marinaio, da parecchi anni stabilito in America, che ora rimpatriava. Il Neretich era affetto da miocardite cronica. Il medico di porto, dott. Kaiser, visitò la salma e ne permise lo sbarco. Il cadavere fu trasportato con il carro dell'impresa Zimolo nella camera mortuaria a S. Giusto.

Suicidio mancato. Cinque colpi di rivoltella. Cinque colpi di rivoltella sparati ad intervalli brevi e regolari fecero accorrere ieri, sotto ai Volti di Roiano, quasi tutti coloro che di là passavano. Chi aveva sparato era il bracciante Remo C., di 17 anni e mezzo, il quale si era esploso i colpi in direzione del petto. Mentre molti gli si facevano attorno per aiutarlo, credendo che si fosse ferito gravemente, qualcuno telefonò alla Guardia medica, e il dottore d'ispezione, giunto sul luogo, constatò che il giovanotto aveva puntato il revolver in modo che con tutti i cinque colpi che si era sparato non aveva riportato fortunatamente che una scalfittura alla mammella sinistra. Per quello che riguardava la ferita, il giovane avrebbe potuto essere lasciato andare per i fatti suoi; ma siccome si mostrava agitatissimo, il medico ordinò che lo trasportassero all'Ospedale, dove lo accolsero nell'ottava divisione.

Gravissima disgrazia toccata ad un fanciullo. Una gravissima disgrazia toccò ieri alla una e tre quarti del pomeriggio al ragazzo di 8 anni Pietro Posar, abitante in via dello Scoglio. Il povero fanciullo scendeva per la via Giulia diretto alla scuola di via Kandler, quando un carro tirato da due cavalli che passava di corsa, lo investì e lo travolse. Mentre il carrettiere, interrorito, si allontanava per sottrarsi alle conseguenze del suo errore, alcuni passanti corsero a rialzare il povero fanciullo il quale era ridotto in uno stato compassionevole. Era grondante sangue dal viso tutto pesto; e, trasportato nella vicina farmacia Gmeiner, il ragazzo, che era fuori dei sensi, ebbe le prime cure dal farmacista, mentre intanto veniva telefonato alla Guardia medica. Il sanitario gli riscontrò lesioni gravissime: una ferita al braccio destro lunga 18 centimetri, ledente i fasci muscolari, una ferita lunga un centimetro all'angolo dell'occhio destro, un ematoma e contusioni allo zigoma destro ed altro ematoma e contusioni ed escoriazioni alla fronte. Prestategli le cure più urgenti, il fanciullo fu trasportato all'Ospedale.

L'autorità di p. s. sta ora cercando il carrettiere.

Un piccino che dà fuoco al letto. - Salvo! Al primo piano della casa N. 80 di Chiadino abitano i coniugi Giovanni ed Anna Celigoi. Ierlaltro, verso le 10 ant., i Celigoi vennero in città a fare alcune compere e lasciarono solo, a letto, un loro bambino, Angelo, di 2 anni e mezzo. Appena usciti i genitori, il piccino discese dal letto, aprì il cassetto di un tavolo, s'impossessò di una scatola di zolfanelli, e, risalito sul letto, si diede ad accendere i zolfanelli, che aveva cura, pare, di spegnere. Ma uno di essi gli cadde di mano acceso e comunicò il fuoco alle lenzuola. Il poverino allora si diede a strillare disperatamente, chiamando la mamma ed il papà; ma essi erano troppo lontani per udirlo. Per buona sorte, però, le grida furono udite dal guardaboschi Giovanni Schilan, abitante al N. 61 della stessa località, il quale, con l'aiuto del falegname Ferdinando Furlan, forzò la porta; poi entrò nel quartierino insieme al Furlan, e ad Arsenio Zabucovich e Antonio Urabez, sopraggiunti nel frattempo. Trovarono il letto in fiamme e il bambino mezzo morto dalla paura, accovacciato in un angolo della stanza. Portarono subito fuori il piccino che, per buona sorte non aveva riportato alcuna lesione; poi spensero l'incendio. I Celigoi rincasarono, quando era già tutto finito. Figurarsi la loro impressione e la loro gioia, quando videro il piccino sano e salvo.

Il fuoco arrecò un danno di circa 400 corone; ma il quartierino era assicurato. La Polizia si recò sul luogo ad assumere i rilievi di legge.

Per ripagare la generosità dell'oste. Mario Ragolich, proprietario di un'osteria in via della Scorzeria N. 4, l'altra sera, verso le 9.30, mentre stava scrivendo, vide un avventore abbandonare il suo posto, avvicinarsi al banco ed aprire il cassetto nel quale tiene il danaro. In due salti l'oste lo raggiunse e, considerando che era alquanto brillo, non volle fargli del male: lo mise alla porta. Appena fuori, però, l'altro, irritato, mandò in frantumi una lastra, arrecandogli il danno di due corone. Allora il Ragolich lo fece arrestare. L'individuo, che poi si qualificò per Antonio D., di 32 anni, calzolaio, abitante in via degli Artisti, fu prima accompagnato alla Guardia medica perchè, spezzando la lastra, si era tagliato la mano; poi agli arresti di via Tigor.

Eccessi, pubblica violenza e un'accusa alle guardie. L'altra sera, verso le 10, due guardie che pattugliavano in Città vecchia, furono avvertite che nell'osteria di Simone Blasevich, in via delle Ombrelle N. 7, c'erano due individui che gridavano come indemoniati e minacciavano di percuotere l'oste. Vi si recarono subito; il Blasevich indicò loro due individui che, dopo aver mangiato e bevuto, si erano rifiutati di pagare lo scotto e, alle sue insistenze, avevano fatto una scenata clamorosissima minacciando di percuoterlo. Le guardie allora s'impossessarono dei due eccedenti, ma non fu cosa facile condurli in prigione. Uno dei due, che poi si qualificò per Giuseppe Schiavini, di 22 anni, bracciante, abitante all'alloggio po-

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(37)

Non importa; egli ha declinato ogni sua colpa al riguardo, e senza dubbio, quando verrà posto a confronto con Hervey, saprà ridurre al silenzio costui. Sono certo che Hervey è una canaglia.

Le due donne si guardarono a vicenda al colmo della sorpresa. Esse non sapevano nulla del furto degli smeraldi e della accusa fatta dal capitano del «Diver» a carico di Random. Ma il professore, con la sua smemoratezza solita, non aveva pensato a tutto ciò.

— Sono andato con Riccardo fino al Tamigi, ma laggiù non abbiamo trovato alcuna traccia. Ed ora non ci rimane che attendere di vedere ancora Don Pedro e poi Hervey ed allora...

Lucia interruppe il discorso del professore.

— Ma che cosa ci dite? Che c'entra il baronetto Random in tutto questo?

— Che cosa credete che io vi possa dire? In fin dei conti il manoscritto venne trovato nella sua camera e gli smeraldi sono scomparsi.

La signora Jasher si levò in piedi, in preda ad una viva eccitazione.

— Gli smeraldi sono scomparsi?

— Ma sì! Sono sfortunato! - esclamò irritato Braddock. — Che altro ho detto finora? Sarei quasi indotto a prestar fede all'accusa di Hervey; ma Random si è difeso assai bene.

— Volete spiegarci una buona volta quant'è avvenuto, babbo? - domandò Lucia sempre più allarmata. — Noi siamo perfettamente al buio di ogni cosa.

— Al pari di me, di Hope, di tutti! Si comprende come voi non possiate saper nulla; non eravate presenti quando tutti questi accidenti sono avvenuti.

— Quali accidenti? - domandò la signora Jasher in tono imperativo.

— Ascoltate!

E sommariamente il professore narrò della visita del capitano Hervey al museo e della gita alla fortezza insieme ad Hope.

— Accusare Random è cosa semplicemente assurda! - esclamò Lucia. — E' una persona superiore ad ogni sospetto!

— Sono io pure del vostro avviso - fece la vedova. — E che cosa ha risposto Random?...

— Ve lo dirò se non mi interrompete - gridò Braddock, incollerito. — Tutte le donne fanno come voi; domandano una spiegazione, gliela si dà, interrompono e poi si inquietano perchè la spiegazione non è ancora finita. Random si è difeso validamente.

E senz'altro riferì le testuali parole dell'ufficiale.

Non appena ebbe finito, Lucia si alzò.

— Ho bisogno di parlare subito con Riccardo.

— E perchè? - chiese Braddock sorridendo.

— Le cose non possono andare avanti di questo passo. Ieri voi avete accusato la signora Jasher...

— Per un istante solamente; oggi ho fatto le mie scuse.

— Non importa. Voi l'avete accusata; ora Hervey accusa Random. Chi verrà accusato domani? Pregherò Riccardo di occuparsi per bene dell'affare e di fare il possibile per venirne a capo.

— Sono d'accordo con voi - disse la vedova. — E voi non farete nulla, professore?

— Manderò Cacatua ad alloggiare alla locanda del «Marinaio». Se qualche indizio vi sarà, non se lo lascierà sfuggire di certo.

— Che dite? Un selvaggio simile? - esclamò la vedova incredula.

— Cacatua è assai più astuto di noi. Egli riuscirà meglio di qualsiasi altro. Per parte mia ho più fiducia in lui che in Riccardo.

— L'assassino lo scoprirà Riccardo e non Cacatua.

— Sì, resto per far la pace con la futura signora Braddock.

— La pace è già fatta - rispose gaiamente la vedova, offrendo la mano al professore, sulla quale egli osò deporre un bacio.

Lucia non volle imbarazzare con la sua presenza i due futuri sposi e si allontanò verso l'abitazione di Riccardo. Egli non era in casa. Rivolse allora i suoi passi verso le Piramidi, e strada facendo si imbattè nella vedova Anna, ancora avvolta in un lungo scialle nero e ben disposta a ciarlare in seguito ad abbondanti libazioni. La donna si fermò per pregare Lucia di invitare Riccardo a ritornarle alcuni oggetti di vestiario che essa gli aveva imprestato da tempo. Gli oggetti consistevano in uno scialle, in una sottana ed in un giubboncino da donna che, a detta della vedova Anna, avevano un valore straordinario: circa cinque sterline.

— Perchè non fate questa domanda direttamente ad Hope? - obbiettò Lucia. — Se gli avete imprestato tali oggetti, egli non avrà alcuna difficoltà a ritornarveli.

— Non potrei accettarli se fossero macchiati o sudici. Hope li domandò al mio figliuolo, dicendo che doveva dipingere una figura rivestita d'uno scialle. Io li diedi al mio figliuolo, il quale glieli consegnò. Il giubboncino era nuovo e la sottana era ricamata; erano oggetti di famiglia, ereditati dalla mia mamma. Lo scialle è di color nero, a quadrati rossi, e...

— Parlatene con Hope; parlatene con Hope! - rispose impazientita Lucia. — Non so nulla di tutto ciò...

E senz'altro si allontanò, mentre la vedova protestava che si sarebbe recata all'abitazione di Riccardo e l'avrebbe atteso colà finchè non fosse rientrato.

Lucia al momento non fece troppo caso di tale circostanza; era facilmente ammissibile che Riccardo avesse potuto aver bisogno di qualche abito femminile per qualche modello; era per altro strano che li avesse richiesti per il tramite di Bolton, anzichè direttamente. Per quale ragione aveva preso il povero assistente come intermediario?

All'improvviso Lucia si ricordò che una donna avvolta in uno scialle nero era stata veduta da Elisa Flight in colloquio con Bolton la sera precedente al delitto. Quegli abiti rappresentavano forse un mezzo di travestimento? Stava per sorgere qualche nuova complicazione in cui fosse coinvolto anche Riccardo? Ella decise di parlargliene non appena lo avesse veduto.

A pranzo il professore fu di ottimo umore e non mancò d'informare Lucia che il matrimonio era stato fissato per il mese di maggio, una settimana o due dopo quello di Lucia con Riccardo. Nell'autunno sarebbero partiti per l'Egitto e sarebbero rimasti assenti per un anno circa.

— Si celebrerà anche un terzo matrimonio - osservò Lucia - quello di donna Inez con Random.

— Ciò dipenderà dal capitano Haway. Se questi persiste nell'accusarlo...

— Random è innocente.

— Lo spero e lo credo; la sua innocenza deve per altro essere provata. Ho anzi mandato a chiamare a tale scopo Don Pedro.

— Potrò essere presente al colloquio insieme a Riccardo?

Con sua sorpresa il professore annuì.

— Più testimoni vi saranno, tanto meglio sarà. Dobbiamo fare del nostro meglio per condurre a buon termine la cosa.

Poco dopo ed a brevi minuti di distanza l'uno dall'altro giunsero Don Pedro e Riccardo, subito accompagnati da Lucia nel museo. La giovane, contrariamente a quanto aveva stabilito, non si sovvenne di dire a Riccardo dell'incontro della vedova Anna.

A qualche passo dalle persone raccolte nel museo stava Cacatua intento a ripulire con un panno la cassa della mummia verde.

Donna Inez era rimasta alla locanda per sbrigare la sua corrispondenza.

Alle prime parole del professore in merito dell'accusa portata contro il baronetto, il peruviano si mostrò profondamente sorpreso.

— Posso parlare liberamente, in presenza della signorina? - chiese, inchinandosi.

— Oh! sì - essa rispose. - So tutto, e sono contenta di essere qui per dirvi che io non presto fede alcuna a tale accusa.

— Neppur io - confessò Don Pedro in tono ben fermo.

— Sono d'accordo con voi - disse Braddock. - E voi, Hope?

— Io non vi ho mai creduto. Non avete ancora visto il capitano Hervey? - chiese poi, rivolgendosi al peruviano. - Aveva detto che si recava a Pierside per cercarvi.

— Non l'ho veduto e ne sono veramente dolente perchè mi preme chiarire al più presto questo nuovo mistero. Vorrei davvero che il signor Random fosse qui; gli direi subito in qual conto tenga l'accusa rivoltagli.

Il desiderio formulato da Don Pedro venne in parte soddisfatto.

Sull'uscio apparve lo stesso capitano Hervey. Questo parve divertirsi al movimento di sorpresa fatto dai presenti ed entrò con la sua solita maniera disinvolta e sprezzante, tenendo fra le labbra un mozzicone di sigaro. Ma quando scorse Lucia si affrettò a gettarlo e ad inchinarsi con una sollecitudine cortese che nessuno si sarebbe aspettato da lui.

FERGUS HUME. (*Continua*).

colare di via Pondares, all'intimazione di arresto, si avventò su uno dei funzionari e - stando al racconto della guardia stessa - lo colpì con un pugno e gli strappò il cordoncino del fischietto. Poi si gettò a terra e si dimenò furiosamente tentando di colpirla con calci e pugni.

L'altro, Giovanni Fratto, di 50 anni, bracciante, abitante in via del Pane N. 4, somministrò all'altra guardia un pugno ad una spalla. La guardia sguainò la sciabola e, con l'aiuto d'un'altra guardia sopraggiunta, i due furono domati. Alla sezione di p. s. del quartiere, dichiararono di essere stati percossi dalle guardie e, il Fratto aggiunse che una di esse gli aveva spezzato il braccio sinistro. L'incolpazione era grave e l'ispettore partecipò la cosa telefonicamente al dott. Chersovan, commissario d'ispezione alla Polizia. Il funzionario si recò immediatamente sul luogo e, udito il Fratto, mandò a chiamare un medico della Società «Igea». Comparve poco dopo il dott. Monti, il quale, visitato accuratamente il braccio al Fratto, dichiarò che non aveva nulla d'oggettivo. Allo Schiavini, poi, riscontrò diverse escoriazioni al polso destro, e la guardia dichiarò che se le era prodotte tentando di divincolarsi dalle manette, che, anzi, era riuscito a spezzare.

I due furono passati agli arresti inquisizionali, sotto l'imputazione di pubblica violenza.

Dalla Spagna alla Russia. - Attenti alle truffe! Ricordate la storia della famosa banda di truffatori spagnuoli? Quella che diramava per il mondo lettere annunzianti che in un dato posto era nascosto un ingente importo di denaro e che per ritrovarlo era necessario riscattare una valigia esistente sotto assegno in una stazione ferroviaria della Spagna, valigia che apparteneva ad uno che si trovava in carcere? Colui cui era indirizzata la lettera veniva invitato ad anticipare l'importo necessario per il riscatto della valigia e per le spese necessarie delle ricerche. E furono moltissimi coloro che ingenuamente beccarono all'amo. Ma ogni bel gioco ha un fine: le autorità spagnuole diedero una caccia spietata ai famosi truffatori e questi un po' alla volta abbandonarono la terra di re Alfonso. Ma non si diedero per vinti: apprendiamo ora che trasportarono le tende in Russia e che hanno già ricominciato a diramare le famose lettere. E siccome parecchie di queste giunsero anche nelle nostre regioni, mettiamo sull'attenti i lettori.

Tentato borseggio. Giovanna Novach, domestica alle dipendenze di una famiglia abitante in via Pietro Kandler N. 8, ierlaltro nel pomeriggio, mentre scendeva lo scalone di via Silvio Pellico, fu avvicinata da un uomo che, dopo averle camminato a fianco per alcuni secondi, tentò d'introdurle una mano nella saccoccia esterna della veste. La Novach, accortasene subito, si diede a gridare e il ladro si diede alla fuga. Ma non riuscì ad eclissarsi; una guardia di piantone in piazza Carlo Goldoni lo inseguì e lo raggiunse in via della Zonta. Il ladro si qualificò per Roberto Rossi, di 39 anni, bracciante, abitante in via di Rena N. 10.

La scomparsa di un praticante. Nella mattina dell'8 corr. scomparve da Monaco il diciannovenne Giuseppe Spiegl, apprendista libraio, abitante al terzo piano della casa N. 20 della Anenstrasse. Siccome il giovanotto era in attiva corrispondenza con un apprendista libraio abitante nella nostra città, la famiglia ritiene che sia venuto a Trieste, e perciò partecipò la cosa alla locale Direzione di Polizia.

Tazze e piattini. Iernotte, verso le 2, una guardia che pattugliava in via della Punta del forno, fermò un giovanotto sulla ventina, il quale aveva un contegno sospetto.

— Dove la va a sta ora?

— Mi ghe dimando inveze parchè la me ga 'restà? No se pol più andar 'ndo che se vol? Volè esser sole par le strade? El me moli, andemo, che un galantomo come mi le su' braghe no le ga mai visto.

Ma il funzionario lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere, dove, perquisitolo, lo trovò in possesso di due piattini e di due tazze da caffè.

— E sta roba qua de chi la xe?

— Lo sa el diavolo, lo sa.... - rispose il giovanotto. - Forsi che i mii amizi me ga messo in scarsela quela roba per far un scherzo...

Si qualificò poi per Giuseppe T., di 20 anni, bracciante da Trieste, e, dopo interrogato, fu condotto alle carceri.

Ferito dallo scoppio d'una mina. Ieri notte fu trasportato mediante una carrettella al nostro Ospedale il contadino Filippo Leghissa, di 45 anni, da Gesiano, con parecchie ferite lacere al viso ed alle mani che apparivano tutte bruciacchiate, nonchè una grave ferita alla parte destra del petto. Il Leghissa doveva quelle lesioni alla propria imprudenza. Aveva acceso una mina per far saltare un macigno che gli ingombrava il campo; ma, non avendo fatto a tempo a ritirarsi, era rimasto investito dalla scarica.

Gli zingari e una baracca di rivendita. Nella notte dal mercoledì al giovedì, i ladri entrarono, forzandone la porta, in una baracca di legno sulla strada nuova di Opicina, adibita ad uso di rivendita di generi commestibili, vino e birra, da Giuseppe Quinzati. Nella baracca, grazie alla prudenza del proprietario, i ladri non trovarono nè denaro, nè oggetti di valore e dovettero accontentarsi di prendere solo alcune bottiglie di birra, un chilogramma d'olive, qualche pezzo di pane, un po' di burro e qualche altra piccola cosa, arrecando al Quinzati il danno di circa 12 corone. Il furto fu denunciato al commissariato di Guardiella e un ispettore, fatte indagini, scoperse che a commettere il furto erano stati alcuni zingari accampati all'aperto nelle vicinanze del Frenocomio. In una perquisizione fatta nel loro attendamento, il funzionario trovò alcune bottiglie da birra spezzate. L'ispettore arrestò i due capi della piccola tribù che sono Giuseppe Karis, di 33 anni, da Cattinara, e Giovanni Karis, di 35 anni, da Roiano. Essi si protestarono innocenti; ma furono trattenuti.

Carezze maritali. In uno slancio d'affetto del proprio marito, Agnese Urbanaz, di 52 anni, abitante a Roiano, ricevette ieri tali carezze che la obbligarono a ricorrere alle cure della Guardia medica. Il sanitario dovette occuparsi di lei per un ematoma e suffusioni ed escoriazioni all'occhio sinistro ed alle guancie.

Cane e donna che mordono. Un cane privo della museruola aggirantesi ieri nei pressi della via Tigor assalì la fanciulletta decenne Polonia che di là passava ed addentatale la mano destra le produsse una ferita lacera. La ragazzina si recò alla Guardia medica. Vi si dovette secare anche Giovanna Gersolon, di 30 anni, per una ferita all'avambraccio destro prodotta da una morsicatura, che la Gersolon disse di aver riportato da una donna con la quale si era abbaruffata.

Colpo di falce. Ieri mattina il ragazzo di 9 anni Antonio Slavec, mentre tagliava l'erba con la falce, si diede un colpo alla mano destra, in modo da asportarsi la falange dell'indice. Portato al nostro ospedale, fu accolto nella decima divisione

Caduto da un vagone. Il bracciante Giovanni Urbich, di 40 anni, occupato ai «Sylos», mentre scaricava da un vagone del legname, cadde a terra e riportò contusioni al ginocchio sinistro ed escoriazioni alla faccia. Dal dottore della Guardia medica ebbe le prime cure.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio l'agricoltore Antonio Valencich, di 16 anni, abitante a Longera N. 7, veniva portato con una carrettella al nostro Ospedale, perchè era stato colpito dal bilancino d'un carro ed aveva riportato una frattura alla tibia sinistra. Venne accolto nella decima divisione.

Ferimento fra ragazzi. Iersera veniva portato all'Ospedale il bambino di 4 anni Pietro Crall, abitante a Trebiciano N. 124, per la cura di una ferita di taglio alla mano destra, ledente i tendini. La madre raccontò che un ragazzo lo aveva ferito con un coltello mentre giocavano. Il bambino fu accolto nella decima divisione.

Disgraziato accidente. Antonia Sossich, di 10 anni, abitante in via dello Scoglio N. 464, iersera mentre chiudeva le imposte d'una finestra si impigliò la mano sinistra in modo da riportare l'asportazione delle punte dei diti medio e anulare. Accompagnata alla Guardia medica ebbe le prime cure, dopodichè i parenti furono consigliati di condurla all'Ospedale.

Dall'alto. Iersera mentre Giovanni Cosoliti, di 16 anni, fabbro, abitante in via della Tesa N. 31, rincasava, gli piombò una tegola sul capo, ferendolo. Ricorse alla Guardia medica.

Una sassata. Iersera il ragazzo di 10 anni Arturo Rizzo, abitante in via Antonio Canova N. 11, dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso per una ferita al capo. Raccontò che un altro ragazzo gli aveva scagliato un sasso.

Cadute. Ieri alle 3 pom. mentre il carrettiere Giovanni Lampresch, di 28 anni, abitante in via della Scuola nuova N. 19, passava per la riva dei Pescatori, causa un sobbalzo del terreno cadde dal carro e riportò contusioni al naso, alla fronte e all'orecchio destro. Il dottore della Guardia medica lo fece condurre all'Ospedale, ove fu medicato e poi a sua richiesta rilasciato.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Rodolfo Francovich, di 3 anni e mezzo, abitante in via Domenico Rossetti N. 28, per una contusione sopra l'ochio destro; Antonio Glietto, di 15 anni, manovale, abitante in via della Scalinata N. 16, per una distorsione al piede sinistro; Antonio Derossi, di 32 anni, calzolaio, abitante in via degli Artisti N. 8, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Armando e Maria.* Il processo contro il cinico squartatore della povera canzonettista, sarà discusso nella imminente sessione d'assise che s'apre il 22 corr. — *Richiedente anonimo.* Come sopra. Per «farsi una faccia pulita che ha sempre quei brufoletti» non c'è che da rivolgersi a un dermatologo. — *Lettore, Desiderio, Machmahon* ed altri. Torniamo a ripetere che la leva militare è stata rinviata a tempo indeterminato. — *Mario.* Non «Sesmit» ma Seismit-Doda era il nome del ministro che fu assunto dal Crispi al dicastero delle Finanze il 9 marzo 1889. Dopo una breve reggenza dell'on. Giolitti, poi, quel portafogli passò al Grimaldi. — *Curiosa.* Rassegnarsi ad andare *pedibus calcantibus*, giacchè il progetto di linea tramviaria via Domenico Rossetti-Farneto è per il momento tramontato con tutti gli altri che dovevano conseguire all'accordo fra il Comune ed il Tram. — *Due contrastoni.* Agli israeliti le leggi vigenti in Austria consentono il divorzio. Anche il caso di coniugi che, una volta divorziati, tornano a riunirsi, si è effettivamente verificato. — *Palmanova.* Nell'Annover si parla, assicurano, un tedesco purissimo. — *Ida.* Conoscendo bene l'italiano e, meglio, anche il latino, molto facilitato rimane lo studio dello spagnolo. Comunque, non foss'altro per una retta pronuncia - lo scoglio maggior d'ogni lingua - la viva voce dell'insegnante sarà d'ausilio prezioso. — *Cassel.* Ma è naturalissimo ch'Ella abbia ricevuto, tassata, una lettera proveniente da Cassel, e recante francobollo bavarese. Cassel è nel Granducato d'Assia e non in Baviera. Dunque accorreva il noto francobollo germanico. — *Contrastone B.* La Germania conta oltre 62 milioni d'abitanti, l'Austria-Ungheria più di 50, la Francia aveva una popolazione di quasi 40 milioni nel 1906, l'Italia n'ha ora una di circa 35 milioni. — *German.* Se il 21 marzo imminente sarà proprio quella orribile «dies irae» che Le hanno assicurato - bufera, bora a 130 km., diluvio universale, subissi tellurici, con immancabile lugubre corteo di tegole sulla testa, fratture di gambe, capitomboli acrobatici, bronchiti, polmoniti, ecc. ecc. ecc. - Le sapremo confermare, se saremo scampati, e smentire categoricamente il.... mattino del giorno 23. Pel momento faccia gli scongiuri: anulare e medio sul palmo, indice e mignolo tesi in fuori, rigidi; così... — *Fantasia.* E' strano come molti, i quali saprebbero, forse, esporre in discreta prosa un discreto pensiero, s'incaponiscano a torturarsi per costringerlo nei vincoli della rima, del ritmo e del numero. Ella è - forse - di quei tali. Le sue quarantaquattro sillabe si posson disporre, sì, come dei fantaccini sparuti, su quattro stanche fila di undici l'una; ma il passo batte male in cadenza; senta che zoppicone dà la seconda fila: «riflettete pur all'amor gridato». Povero orecchio nostro! E non occupiamoci del resto. — *Studente.* Anche il comm. Johson di Milano è un rinomato incisore di medaglie. — *Bepe Napa.* Non diamo informazioni nè indirizzi commerciali. — *Assidua lettrice.* A toglier macchie d'inchiostro da panni di lana molti usano cremor tartaro ed acido citrico diluiti nell'acqua. — *Pattinatrice.* Santa Ersilia all'11 d'agosto e San Ferruccio al 20 ottobre.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.9, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 755.6. Oggi: alta marea —.— ant. e 2.12 pom. - Bassa marea 6.59 ant. e 5.57 pom.

Ogni giorno una. Dolori di fidanzati.

— Che cosa t'ha detto il babbo quando gli hai parlato del nostro fidanzamento?

— Ecco... veramente...

— Lascia pure da parte le invettive, le cattive parole...

— Allora non resta altro da riferirti.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la quarta rappresentazione dell'applaudito «Oro del Reno», che, come è avvenuto di tutte le opere del grande maestro di Lipsia, comincia ad esercitare un vero fascino sul pubblico. Lo spettacolo comincerà alle 8.15.

Fenice. Ieri alla serata «high-life» presenziata da folto e distinto pubblico piacque molto e venne vivamente applaudito il nuovo numero di acrobatica «Les Singers».

Questa sera seconda serata comica ed ultima comparsa della elegante Miss Dianda col suo circo in miniatura.

Domani due rappresentazioni.

Giovanni Grasso al Politeama Rossetti. Questa sera alle 8, col dramma «Feudalismo» di A. Guimera, la compagnia siciliana di Giovanni Grasso inaugura il breve corso delle sue rappresentazioni. Il Grasso e i suoi bravi compagni saranno certamente risalutati con piacere e rinnoveranno le forti sensazioni altre volte suscitate nel nostro pubblico.

Domani, domenica, due recite: alle 3.30 pom. «La morte civile» di Paolo Giacometti; di sera alle 8 «Pietra fra pietre» di Ermanno Sudermann. - Lunedì «Juan José» di A. Dicenta.

Martedì la prima novità della stagione: «Omertà», dramma in 3 atti di G. Polwer.

La fine del torneo di lotta al Politeama Rossetti. Ieri sera al Politeama Rossetti, si diede l'ultima serata del torneo internazionale di lotta pel campionato triestino.

Prima delle lotte, fra le altre proiezioni cinematografiche fu presentata quella della Breccia di Porta Pia, (la liberazione di Roma), che si svolse in un crescendo continuo di applausi anche per reazione a qualche fischio di provenienza oscura ai quadri della scalata della breccia.

Nonostante che i prezzi fossero stati raddoppiati c'era gran folla, gallerie, palchi, poltrone, gradinate, platea, tutto era occupato; e tra il pubblico si notavano anche parecchie signore eleganti.

Terminate le proiezioni s'iniziò la lotta. La prima coppia era formata dal danese Christensen e dal serbo Rajkovic. Il serbo dopo 18' 15" riescì ad atterrare il danese in forza di una presa di spalle seguita dallo schiacciamento del ponte.

Secondo l'ordine del programma avrebbero dovuto lottare poi il turco Kara Mustafà ed il campione austriaco Fössleitner; ma il viennese subito dopo la presentazione annunziò che soffrendo di un forte dolore intercostale, non poteva lottare e che dava lotta vinta al turco.

La giuria però fece chiamare un medico. Accorse il dott. Gladulich, il quale nel camerino del Fössleitner lo assoggettò ad una scrupolosa visita senza potergli riscontrare alcunchè di anormale nè alle costole, nè ai muscoli, ai tendini o ad altro. Ma poichè il Fössleitner continuava a dire che soffriva anche quando il medico lo tastava, il dott. Gladulich non potè escludere che effettivamente il Fössleitner soffrisse di un qualche dolore interno. Il pubblico all'annunzio che il campione austriaco si ritirava e dava lotta vinta al turco, protestò, urlò, fischiò, e scagliò parecchi energici epiteti al viennese, che aveva il torto di sottrarsi vincitore o vinto all'ultima fischiata.

Seguì allora il tanto atteso incontro fra il turco Kara Mustafà e Mass. Raicevich.

Appena i due campioni furono di fronte, nel teatro si fece silenzio profondo. Il turco, come fu veduto nelle serate precedenti è dotato di una forza eccezionale: le sue braccia, quando stringono un avversario sembrano una morsa d'acciaio. Le sue gambe saldamente piantate al suolo sembrano due colonne d'ormeggio. Massimo Raicevich a questa forza bruta può opporre la perfetta conoscenza della lotta, una rapidità straordinaria di attacco e di difesa, una sempre felice scelta del tempo, in forza della quale egli disorienta qualunque avversario sia pure un lottatore dei più consumati.

I primi dieci minuti dell'assalto passano senza risultato ma lasciano vedere Raicevich cimentarsi in alcune «cinture davanti» che solo la schiena di Kara Mustafà potevano rompere. Si potè pure vedere il triestino scattare con un giro d'anca e testa che per poco non gli dava la vittoria. Il turco da parte sua, emettendo i suoi famosi oh! ah!! tentò ripetutamente qualcuna delle sue micidiali cinture davanti ma non giunse mai a congiungere le mani e a chiudere la cintura. Il triestino gli scivolava fuori come un'anguilla.

Alla ripresa, Massimo Raicevich con una cintura di fianco porta a terra il turco il quale può prendere il sopravvento, cercando dove e come prendere l'avversario. Alfine incomincia qualche tentativo, poi diventa audace; ma Raicevich, su di una mezza «elson» scatta e tenta il primo braccio girato a terra. Il turco è sulle spalle ma non è che un rapidissimo passaggio. Rialzatosi in forza, Kara emette un oh! ah!! un po' fuori di tono. Sembra sconcertato dalla resistenza e dalla forza incontrate. Verso la fine dei secondi 10 minuti Raicevich, tenta uno dei suoi avambracci in spalla ma senza risultato. Il turco non si muove. Alfine cessa l'assalto.

Alla seconda ripresa lo «speaker» annunzia «a tutt'oltranza». Se Kara Mustafà accenna a volerla finire, Mass. Raicevich non è meno deciso di lui, perchè attacca con energia e con temerità. Il turco tenta alcune cinture davanti ma il triestino si libera con facilità. Poi il turco entra in una durissima presa di spalle, alla quale Raicevich risponde con una cintura davanti per sbilanciare il turco il quale abbandona la sua presa. Allora Raicevich lo porta a terra. Kara però ci sta malvolentieri e poco dopo si rialza. Raicevich allora lo cravatta, lo stringe e lo riporta a terra dove il turco lo sorpassa, e messo il triestino sotto tenta parecchie prese di spalla e una mezza «elson» durissima che sembra debba essere fatale all'avversario. Invece, in uno sforzo supremo, Raicevich si libera e sorpassa facendosi addosso al turco che poi finisce per rialzarsi in forza. Riportato a terra, Kara si raggomitola ma Raicevich senza abbandonarlo un solo instante rinnova colpi su colpi. Kara torna a sorpassare e a pigliare il sopravvento. E' il momento in cui Raicevich studia il colpo decisivo. Dopo un lungo lavorio a terra il triestino, che sta-

COMUNICATI *)

Causa il decesso di mia madre avvenuto a Genova, dove mi trovo presentemente, il ballo delle viole indetto per questa sera viene rimandato ad altro giorno.

Maestro D'Aquino.

A Giovanni Ulcigrai dovrei semplicemente rispondere che purtroppo è fatica sprecata trattare con chi non vuole o forse non può comprendere ragione.

Per quanto concerne il colloquio seguito tra lui Giovanni Ulcigrai ed i signori Ettore Longo e Geremia Zilio, lascio agli stessi il compito di chiarire la situazione. Riferendomi poi all'ultimo capoverso del comunicato inserito nel «Piccolo» d. d. 11 marzo N. 9918, per tagliar corto e per non aver più a che fare con chi si permette di tergiversare con giuochi di parole, dirò che io posso e devo, da persona onesta, confermare quanto segue:

Entrato io con alcuni altri membri del comitato nella trattoria «All'Oriente», trovammo seduti ad un tavolo, e precisamente uno accanto all'altro, il Giovanni Depase e Giacomo Stell, in unione alla proprietaria Dagri Agnese, e fatto comprendere a chiare note lo scopo della nostra visita, tanto la Dagri quanto il Depase risposero tosto e ben volentieri all'appello, mentre lo Stell fece l'indiano e le orecchie da mercante; lo neghi se lo può!

Qui faccio punto, confermando per mio conto quanto nell'altro comunicato inserito nel «Piccolo» d. d. 7 corr. N. 9914. Con ciò dichiaro chiuso l'incidente, giacchè il mio carattere non mi permette di entrare più oltre in polemica con persone che negherebbero persino l'esistenza del sole.

Isola, 11 marzo 1909.

ENRICO RAVASINI.

Leggo in un comunicato del «Piccolo» d. d. 11 m. c. N. 9918, che il presidente della Società Cattolica, Giovanni Ulcigrai, nega di aver risposto alle interrogazioni rivoltegli da me, Ettore Longo, e da Geremia Zilio, quali delegati del Comitato pro Calabria, a proposito di un'azione in comune per raggiungere uno scopo eminentemente civile: «Io da parte mia sono disposto e nulla ho in contrario; però devo renderli attenti che purtroppo ho da fare con certa gente che assolutamente non comprende».

A ciò rispondo, a nome anche dell'altro delegato, Geremia Zilio, che le parole in questione vennero dal detto Ulcigrai realmente dette, e che resteranno intangibili nella nostra mente, per quante smentite... poco cattoliche, potrebbero all'infinito eventualmente ripetersi.

Quanto al resto, è inutile confutare, poichè ognuno può ben capire come i cari nostri clericali, dopo commesso l'errore, tentino sempre di cavarsela scappando per il rotto della cuffia.

Isola, 11 marzo 1909.

ETTORE LONGO.

Cassa Distrettuale per ammalati in Trieste

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso per un alunno di I categoria, che verrebbe assunto in via provvisoria. Emolumento: cor. 600 il primo anno, cor. 1000 il secondo anno. Si richiede la assoluzione di una scuola media.

Le offerte vanno presentate al Consiglio d'amministrazione della Cassa fino al 20 marzo a. c.

Trieste, 12 marzo 1909.

Il Presidente

Ezio Chiussi, m. p.

Banco Operaio di Mutui Prestiti

Consorzio economico registrato a garanzia limitata

La sottofirmata Direzione, in conformità all'art. 42 dello Statuto consorziale, invita i consortisti al

Congresso generale ordinario

che verrà tenuto **Domenica 21 Marzo, alle ore 10 ant.**, nella **Sala Maggiore dell'Edificio di Borsa**, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione virtuale sulla gestione 1908 e presentazione del rispettivo bilancio.
2. Presentazione del rapporto dei revisori.
3. Proposta presentata da N.ro 174 consortisti chiedente la modificazione degli art. 26 e 31 dello Statuto consorziale.
4. Eventuali proposte.
5. Elezione del Presidente, di 3 direttori*) e di 5 revisori.

Trieste, 1. marzo 1909.

Per la Direzione

Il Presidente:

Giuseppe Metlicovitz.

NB. Hanno diritto d'intervenire al Congresso i consortisti muniti dello scontrino di legittimazione, che verrà loro estradato negli otto giorni precedenti dall'ufficio del Banco e alla porta della sala il giorno del Congresso.

L'urna, per la deposizione delle schede, sarà esposta nella sala dalle 9 ant. sino all'esaurimento del 4.o punto dell'ordine del giorno.

La sorveglianza, per la regolarità della votazione, è affidata alla Commissione elettorale. I consortisti potranno ritirare all'ufficio del Banco copia del bilancio e le schede d'elezione.

A sensi dell'art. 42, allinea 5, vengono eccitati i consortisti di farsi consegnare dalla cancelleria del Banco un esemplare coll'esatto tenore delle proposte modificazioni dello Statuto consorziale.

Art. 46 dello Statuto. Perchè un'assemblea generale di prima convocazione possa validamente deliberare, vi deve essere presente almeno il ventesimo dei consortisti inscritti. Scorsa però mezz'ora, l'adunanza potrà deliberare con qualunque numero d'intervenuti, quando questo avvertimento sarà stato inserito nell'avviso di convocazione. Sono richiesti all'incontro almeno un decimo dei consortisti, quando si tratti una proposta di mutamento degli statuti e due terzi quando si tratti dello scioglimento del Consorzio.

*) A tenore della disposizione transitoria dell'art. 30 dello Statuto, cessano dalla carica per sorteggio i signori: Giuseppe Metlicovitz, presidente; L. A. Custrin, Ernesto De Rosa, Riccardo Leipziger, direttori, che sono rieleggibili.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

LA

Quarantesimaquinta assemblea generale ordinaria

degli azionisti della Banca Anglo-Austriaca

avrà luogo il 5 aprile 1909 ad ore 6.30 pom. nella sala degli uffici di cassa della Banca Anglo-Austriaca (I., Strauchgasse 1) col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto annuale del Consiglio generale.
2. Rapporto dei censori sul bilancio 1908 e deliberazione sul medesimo.
3. Deliberazione sull'impiego dell'utile netto risultante dall'esercizio 1908.
4. Elezione e conferma della coopzione di membri del Consiglio generale.

Conforme all'art. 30 degli statuti, 25 azioni danno diritto ad un voto.

Gli azionisti aventi diritto a voto vengono invitati a depositare le loro azioni, unitamente alle cedole non scadute:

a **Vienna** presso l'ufficio di liquidazione della **Banca Anglo-Austriaca;**
a **Londra** presso l'**Anglo Austrian Bank;**
ad **Aussig, Bodenbach, Brünn, Budapest, Praga, Teplitz, Trautenau**
e **TRIESTE** presso le **Filiali della Banca Anglo-Austriaca;**
a **Pilsen** presso la **Bank-Kommanditgesell. Hofmann & Kottlarzig**

fino a tutto il 29 marzo a. c.

Giusta l'art. 27 degli statuti, non può venir impartita procura che ad azionisti aventi diritto di voto.

VIENNA, 12 marzo 1909. IL CONSIGLIO GENERALE

(Ristampa non viene pagata).

FABBRICA DI GENERI ALIMENTARI

sita in una grande città di provincia dell'Ungheria, **cerca per pronta entrata**

GIOVANE SALDACONTISTA

che conosca tedesco, italiano. Desiderasi anche la conoscenza della lingua croata, non è però richiesta quale condizione. Offerte in lingua tedesca sub „Fleissig W. 2040" a Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I.

GIOVANNI SARDOTSCH & COMP.

Trieste, via Nuova N. 24

LAMPADE, VETRAMI E PORCELLANE

Specialità per uso **CAFFÈ e TRATTORIE**

Sofferenti di gotta:

Ringraziamento pubblico!

Mi guarii dai miei dolori reumatici che mi perseguitavano da 15 anni dopo solo 8 bagni col sale per bagni «Podagrin» di Meschnark.

Signora Marie Leitl, Graz.

„Podagrin" è insuperabile in casi di gotta, reumatismo, lombaggine!

Efficacia già dopo 3-4 bagni anche in casi di malattie invecchiate. Per la cura completa richiedonsi 10-20 pacchetti da una corona l'uno. Infinite lettere di elogio. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, oppure direttamente dal produttore farmacista **V. Otterepetz, Graz. A Trieste:** nella **drogheria Nageischmied.**

Per il trasporto di 10 a 12 milioni di laterizi da un punto del Golfo di Trieste

cercasi fare contratto con una impresa di trasporti.

Offerte sub „GOLFO" al «Piccolo»

ERNIA

GUARITA IN OTTO GIORNI.

Scrivere unendovi un francobollo da 20 cent. sub «T. 2261» a HAASENSTEIN & VOGLER, PRAGA.

VINI FINI DA PASTO E LUSSO,

PERFETTISSIMI.

Cabernet Sanvignon, di gradi 12½ a Cor. 32 l'ett.
Riesling renano, di gradi 13¾ a Cor. 35 l'ett.

Merce posta Umago.
Campioni gratis a richiesta.
Amministrazione Proprietà fu Caccia, in Salvore

Premiata Fabbrica Birra Boema per Azioni di Budweis

FUORI CARTELLO

Deposito Via Valdirivo 32 - Telef. 2201

Ai Signori Osti e Trattori si raccomanda di fare l'assaggio della RINOMATA BIRRA D'ESPORTAZIONE e GRANATA di prima qualità, sempre pronta, presso

Maurizio Morpurgo
Rappresentante generale per Trieste, Istria, Dalmazia, Friuli e l'estero

Ancora per **dieci giorni**

Continua la vendita

A PREZZI MOLTO RIBASSATI

di tutti i generi esistenti nel

Negozio Manifatture via Ponterosso 10

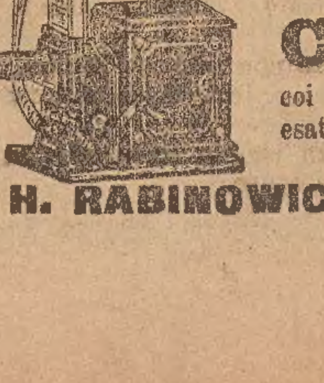
Ancora per **dieci giorni**

BYRRH

è un vino fortificante che si trova in vendita in tutti i caffè, ristoranti, trattorie, pasticcerie e primari negozi di commestibili.

VIOLET FRÈRES-THUIR (Francia)

CINEMATOGRAFO



Grande **rappresentazione teatrale** in casa, per bambini ed adulti. Da adoperarsi anche come **lanterna magica.** Alto 30 cm. con 6 serie di quadri (films) e 6 lastre di vetro con circa 60 quadri differenti, la lampada a petrolio, riflettore ed istruzione.

Cor. 9.— Con questo cinematografo si possono produrre sulla parete i **quadri viventi,** coi quali giovani e vecchi si divertono. Il meccanismo è esatto e semplice in modo che anche un bambino può fare la rappresentazione. Si spedisce verso rivalsa.

J. H. RABINOWICZ, VIENNA VII Lindengasse 2-T

va sotto e subiva leve ascellari e mezze «elson» da disarticolare qualunque spalla, scatta con un giro di braccio e mette a un centimetro dal tappeto le spalle del turco. La posizione si ripete ed anche il colpo, ed anche questa volta con esito negativo. Però lascia il turco sconcertato. Raicevich ha compreso che è giunto il momento di osare: ripete il colpo per la terza volta, poi, d'improvviso, cambia posizione e passa ad una presa di spalle. Il turco Kara pericola ma non è vinto; Raicevich cambia presa ancora, passando una mezza «elson» e una presa di fianco. Il turco tenta rifarsi ponta ma è fatica sprecata. Raicevich non lascia la doppia presa e Kara Mustafà appoggia per forza le sue larghe spalle sul tappeto.

La bella vittoria costò a Raicevich 24' 45" di lotta consecutiva che con i primi 20 minuti fanno un assieme di 44' 45".

Gli evviva, i bravo, i battimani, coprono le marziali note dell'inno di S. Giusto che la banda ha intonato; tutto il pubblico è in piedi, moltissimi sventolano i fazzoletti. Raicevich è obbligato a ripresentarsi moltissime volte e gli viene regalata una corona d'alloro con nastri bianchi e rossi. Anche Kara è applauditissimo.

L'ultima lotta è fra il serbo Rajkovic e il germanico Siegfried. Dopo un bell'assalto della durata di 11'31", Siegfried fa toccare le spalle al grosso serbo in forza di una presa di spalla a terra.

Seguì quindi la proclamazione dei vincitori, così classificati: Primo, Massimo Raicevich: titolo di campione e 2500 cor.; secondo il turco Kara Mustafà, cor. 1000; terzo il viennese Fössleitner, cor. 750; quarto Siegfried, cor. 500; quinto il serbo Sava Rajkovic, cor. 250.

Alla proclamazione si rinnovarono gli entusiastici applausi al valentissimo Massimo Raicevich, che dovette ancora presentarsi a ringraziare. All'uscita dal teatro oltre 2000 persone si fermarono in attesa dei lottatori. Primo fra tutti comparve il turco Kara, accompagnato dal suo «manager», e il pubblico scoppiò in battimani ed applausi. Dopo oltre mezz'ora comparve Raicevich, il trionfatore. Gli «evviva il campione italiano», «evviva Trieste», «evviva Raicevich», non finivano più. Poi si tentò di portare Raicevich in trionfo e lui dovette sudare di nuovo per liberarsi da questi nuovi assalti, e riuscì a rifugiarsi nel Caffè del Politeama, donde dopo mezz'ora, non visto, potè uscire da una porta postica e andarsene.

Concerto sinfonico. Iersera, nella sala del Casino Schiller, l'orchestra del 97.o fanteria, diretta dal maestro Pietro Teply, diede il suo 30.o concerto, svolgendo un programma interessantissimo tanto dal lato degli autori, quanto da quello delle novità eseguite. Del buon babbo Haydn udimmo la «Sinfonia militare», che alla fine del secolo XVIII trionfava nella capitale inglese di preferenza alle sue consorelle cosidette sinfonie londinesi. Il valente concertatore diede un'interpretazione snella e scorrevole ai due primi tempi, graziosa nel «minuetto» e molto serrata nel «finale», forse una linea troppo stretta a danno della chiarezza. Si fece poi un gran salto di più di cent'anni, arrivando ai moderni ed ai modernissimi. L'«Ouverture dramatique», del boemo Dvorak, ebbe efficace coloritura nei melodiosi canti degli strumentini e dei corni, nelle fortissime perorazioni e nei vigorosi stacchi di piano e forte. Una cosina molto graziosa, sempre in carattere, è la «Serenata» per archi di Felice Weingartner, in quattro brevissimi tempi, dei quali il delizioso «andante sostenuto» è maggiormente svolto. Gli scogli d'intonazione e di finezza non poterono venir sempre evitati dagli esecutori. Grande vivacità ottenne il m.o Teply nelle «Danze piemontesi», del Sinigaglia, musicista oggi venuto di moda; quella in «la magg». è proposta dall'oboe con un motivo pastorale, che si muta poi nei ritmi allegri e decisi delle danze villereccie, intermezzate talora da meste cantilene nei toni minori. La N. 2, in «sol magg.», è tutta un'elaborazione d'un notissimo motivetto popolare. Chiuse il concerto la maestosa marcia d'omaggio del «Sigurd Jorsalfar», di Grieg. Superfluo il dire che il solerte e studioso m.o Teply fu salutato dopo ogni brano con calorosissimi applausi dal numeroso uditorio.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8.15. — (Pari 40). *L'oro del Reno*, in quattro quadri, prologo dell'*Anello del Nibelungo* di R. Wagner
FENICE. Circo equestre Bisini. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per il salvataggio dell'«Arimatea».
Dicemmo dell'«Arimatea», che carico di carbone per Sebenico, urtò, spinto dalla corrente, contro un banco roccioso e dovette essere arenato su un basso fondo della baia di Formosa.

Dall'altra sera trovasi sul posto il piroscafo di salvataggio «Belrorie», di Trieste, con pompe, attrezzi, personale e maone per l'alibo di parte del carico.

L'«Arimatea» è incagliato per tre piedi. In direzione del parapetto poppiero della camera delle macchine ha aperto una larga falla. Iermattina il «Belrorie» gli installò a bordo una delle sue grandi pompe che nel pomeriggio incominciò a funzionare. Fu iniziato pure lo scarico del carbone negli aleggi.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Urano» da Teodo, «Galizia» da Costantinopoli e scali; i pir. a.-u. «Alice» da Nuova York e Napoli con 206 passeggeri, «Biocovo» da Spalato e scali, «Isea» da Metcovich e scali, «Zara» da Curzola e scali, «Budapest» da Fiume, «Sipan» da Cattaro; il piroscafo ellenico «Saffo» da Pireo e Corfù; i velieri montenegrini «Corriere Scutarino» e «Tre fratelli» da Scutari e S. Pietro dei Nembi; il pir. ital. «Sempre Avanti» da Catania.

Partirono: il pir. del Lloyd «Nippon» per Calcutta; i pir. a.-u. «Onda» per Newcastle, «Tisza» per Marsiglia; il pir. ital. «Adriatico» per Sebenico; il pir. inglese «Tennyson» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Zrinyi» arrivò il 10 a Barcellona; «Bosanca» il 7 a Rotterdam.

Lloydiani. «Istria» proseguì l'11 da Mahon per Cardiff; «Koerber» da Bambay proseguì l'11 per Venezia e Trieste.

Per la Esposizione provinciale istriana
La prima seduta del Comitato esecutivo

La presidenza del Comitato Esecutivo dell'Esposizione istriana ci comunica:

L'altro ieri ebbe luogo a Capodistria, nella sala comunale, la prima seduta del Comitato Esecutivo della Prima Esposizione provinciale istriana, sotto la presidenza del neoeletto presidente della Camera di commercio e d'industria dell'Istria, on. Giorgio Vianelli, il quale salutò i numerosi convenuti e diede tosto la parola al vice-presidente sig. Sardotsch per lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il vice-presidente, comunicate le scuse dei pochi membri mancanti, sottopose all'assemblea il noto deliberato della presidenza in relazione alle pratiche in corso con gli slavi.

Il Comitato Esecutivo approvò, in via di massima, «un corrispondente allargamento degli uffici di presidenza dei singoli comitati speciali a seconda dell'importanza del lavoro loro assegnato e dell'ampiezza degli oggetti da trattare», riservando a quando se ne presenterà il bisogno ogni deliberato di dettaglio.

Poscia il segretario generale dott. Nobile accennò a diverse pratiche preliminari necessarie per mettere in atto l'impresa, e la presidenza ricevette dal Comitato l'incarico di esaurirle quanto prima. Queste pratiche riguardano sopratutto: l'assicurazione di talune delle previste sovvenzioni da parte dei pubblici fattori, i definitivi accordi col Comune e con le autorità scolastiche per l'uso dei locali di S. Chiara e S. Francesco, l'elaborazione del piano d'estrazione per una lotteria, l'apertura d'un concorso per la presentazione d'un artistico manifesto-réclame, l'assunzione in ufficio d'un aiuto-segretario, la semplificazione dei rapporti d'atteggio fra la presidenza del Comitato Esecutivo e i Comitati speciali. Definisce poi il segretario il compito immediato dei Comitati speciali, e lo compendia in codesti punti: Studiare i programmi proposti dal Comitato di studio e suggerire eventuali cambiamenti, per due Comitati compilare ex novo i programmi; sulla base della relazione del Comitato di studio proporre caso per caso i premi da fissarsi; preparare gli speciali avvisi di concorso; iniziare pratiche per ottenere da enti o persone interessate nei rami speciali, ulteriori premi a disposizione; rivedere le proposte del Comitato di studio circa l'assegno delle aree sulle quali dovrà svolgersi la rispettiva mostra ed eventualmente indicare a che prezzo queste aree si potrebbero cedere agli espositori; presentare, riparto per riparto, i relativi moduli per le domande di ammissione degli espositori; indagare se sia possibile por mente all'organizzazione, durante la apertura delle mostre, di qualche congresso attinente ai particolari soggetti delle mostre; suggerire i mezzi più adatti per ottenere l'effettivo concorso alle singole mostre di coloro che in ciascuna potrebbero esporre. Rimane stabilito che i Comitati speciali dovranno presentare le loro conclusioni entro il 15 del p. v. aprile e che la presidenza del Comitato Esecutivo entro il 1. maggio a sua volta dovrà riferirne all'intero Comitato, che prenderà le decisioni definitive.

In seguito si accolse una proposta dell'on. Salata, di deferire alla presidenza l'incarico di prendere ulteriori e solleciti provvedimenti per diffondere vieppiù in tutta l'Istria il concetto generale dell'Esposizione.

Si approvò, dietro motivazione del prof. dott. Benussi, di ampliare il Comitato Esecutivo, accogliendo in esso anche i vice-presidenti dei Comitati speciali.

Si stabilì ancora, dietro proposta dell'on. Salata, di sottoporre fin d'ora allo studio del Comitato speciale per l'industria quanto riflette le scuole professionali, già incluse nel programma della didattica.

Dopodichè, e dopo chiarito che i Comitati speciali possono radunarsi nella località che loro meglio conviene, il presidente tolse la lunga seduta.

Duello mortale a Pola

Pola, 12. Si parla molto in città, specialmente nei circoli militari, di un duello con esito mortale avvenuto ieri nel pomeriggio a Fisella fra il tenente di vascello Enrico barone Pergler de Perglas ed il primotenente di artiglieria cav. de Rosen, addetto allo stato maggiore. A quanto si assicura da fonte informatissima, il fatto che avrebbe dato motivo al duello sarebbe avvenuto alcuni mesi fa nell'abitazione del barone Pergler, il quale, mentre rincasava, si sarebbe incontrato col de Rosen, che aveva fatto visita alla signora del primo. Non si sa che cosa avvenne nel frattempo; si assicura che della cosa si occupò anche un giurì d'onore.

Ieri verso le quattro seguì il duello alla pistola nella località di Fisella. Si assicura che il bar. de Pergler, come offeso, avesse il diritto a tirare il primo: sparò infatti e colpì l'avversario con una palla che gli attraversò il torace e gli squarciò il cuore. Il de Rosen fu subito soccorso e trasportato all'ospedale di marina, dove fu anche assoggettato ad un'operazione. Ma nelle prime ore di stamane il de Rosen spirò.

L'ucciso era persona molto benevisa nei circoli militari, ed era preconizzato a percorrere come ufficiale di stato maggiore una brillante carriera. Non aveva che 28 anni. L'autorità militare avviò una inchiesta.

Lavori pubblici all'asta

Parenzo, 11. Il Municipio apre pubblica asta per allogare al miglior offerente il lavoro di interrimento di una parte del tratto nuovo della riva orientale di approdo a Parenzo in diminuzione del prezzo preventivato di cor. 4750. Le offerte vanno presentate fino alle 12 del giorno 24 corr. all'Ufficio comunale di Parenzo. Condizioni d'asta e descrizione tecnica del lavoro sono ispezionabili presso il Dipartimento tecnico comunale durante le ore d'ufficio.

Il prolungamento del molo piccolo a Rovigno
Pro Calabria e Sicilia - Largizioni - Olivicoltura e frutticoltura

Rovigno, 11. Nel porto di S. Caterina lavora adesso un curaporti all'escavo del fondo melmoso del mare nei pressi del molo piccolo, allo scopo di preparare il terreno per il suo prolungamento. Il lavoro di prolungamento, affidato a una ditta di Pirano, incomincierà, a quanto assicurano, fra 8 o 10 giorni. Il molo verrà prolungato di 40 metri.

* Il Comitato di pubblici festeggiamenti inviò al ministro presidente, on. Giolitti, lire 500, quale ricavato netto della festa di ballo datasi a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Sicilia e Calabria.

* La signora Caterina ved. Sponga e l'avv. Domenico Sponga, per onorare la memoria del loro indimenticabile marito e rispettivo padre, signor Giovanni Battista Sponga, largirono cor. 200 al fondo pensioni dell'Associazione Operaia di m. s. e cor. 100 a favore del fondo di mantenimento della Casa di ricovero.

I signori Beniamina e Pietro Biondi largirono cor. 30 al fondo dell'Asilo infantile S. Giuseppe, in sostituzione di un fiore sulla bara della loro adorata nipote Alma Schreiber.

* Il Consorzio agrario distrettuale pubblica il seguente avviso: Nella non facile soluzione della crisi vinicola prodotta in vero da molte cause, non ultima delle quali la sovrapproduzione, non sarà mai abbastanza raccomandato il ritorno a quella coltura che in altri tempi formavano le risorse dei paesi, o di tentarne altre che in alcuni paesi della provincia fanno sentire meno le conseguenze della crisi. Persuaso di questa verità, il Consiglio agrario provinciale dispose che anche quest'anno si rechino in provincia i potatori pisani per tenere un corso pratico di potatura degli olivi. Il corso si terrà qui dal giorno 17 al 23 del mese corrente, compreso un giorno di dimostrazione a Valle e uno a Villa di Rovigno. Egualmente dispose per un corso di potatura degli alberi da frutto, che sarà tenuto qui dal 4 al 7 aprile da un dimostratore pratico assolto della regia scuola di frutticoltura di Firenze, con l'osservazione che queste dimostrazioni dovranno limitarsi a 2 o 3 campioni per località in vicinanza delle strade erariali o regionali. S'interessano pertanto gli agricoltori a voler rivolgersi a tempo presso la presidenza del Consorzio per seguire nei detti giorni i dimostratori e per non frustrare l'opera del Consiglio.

LA LEGA NAZIONALE A PIRANO

Pirano, 12. Domenica 14 corr., alle 2 pom., il gruppo locale della Lega Nazionale, si radunerà nella sala del Casino Sociale, gentilmente messa a disposizione, per il XVII congresso annuale.

* L'Associazione dei negozianti ed industriali di Pirano, dando corso ad un deliberato preso nell'ultimo congresso ordinario, pubblica l'apertura di un concorso per uno o più sussidi nel complessivo ammontare di cor. 100, da assegnarsi a negozianti piranesi decaduti ed ora bisognosi o loro vedove o figli, eventualmente a poveri artieri piranesi, per l'acquisto di istrumenti per l'impianto ed esercizio della loro industria. Inoltre apre il concorso ad un [illegible] nell'ammontare di cor. 100, per un giovane piranese bisognoso, il quale frequenti regolarmente l'una o l'altra delle scuole industriale o commerciale di Trieste, oppure un'officina elettrotecnica autorizzata. I sussidi verranno pagati appena conferiti, mentre quello scolastico verrà pagato con metà al principio della frequentazione e con l'altra metà dopo 10 mesi, verso prova di seguita frequentazione. Le domande scritte saranno da presentarsi alla detta Associazione a tutto il 15 aprile. In questo incontro la Direzione trova opportuno di rendere noto che intende di proporre al prossimo congresso generale che il civanzo della gestione corrente venga tutto devoluto ad aiutare artieri piranesi che intendessero di concorrere, col prodotto del loro lavoro, alla Esposizione provinciale che si terrà a Capodistria nel 1910.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia 12 (per tel.) Il Consiglio comunale tenne seduta stasera sotto la presidenza del podestà on. Giorgio Bombig, presenti quindici consiglieri. Il podestà partecipò che il conto preventivo pro 1909 ottenne la sanzione sovrana. Propose poi d'urgenza ed il Consiglio approvò all'unanimità che la città di Gorizia aumenti il suo contributo annuo per la congiunzione telegrafica Gorizia-Gradisca e luoghi contermini a 500 cor. Secondo i calcoli fatti a suo tempo Gorizia avrebbe dovuto pagare per questa congiunzione per il corso di dieci anni un contributo annuo di 390 cor. Ma dai calcoli fatti dall'amministrazione delle poste e telegrafi, questa spesa sarà in realtà maggiore, dimodochè Gorizia dovrà contribuire per dieci anni 500 cor.

Il Consiglio approvò poi che la via fra piazza De Amicis e piazza Catterini sia denominata via Silvio Pellico.

Fu votata la proposta di aderire che il Comune faccia parte del Consorzio per la costruzione di quartieri minimi a Gorizia, acquistando 52 quote a 500 cor. l'una. Il Comune erogherà perciò cor. 26.000 il giorno della costituzione del Consorzio.

Furono votate 20.000 cor. per la sistemazione della via Lung'Isonzo.

Fu approvata la proposta d'apertura del concorso al posto di ingegnere presso il civico ufficio edile.

Fu votata la spesa di cor. 21.600 per l'erezione di edicole di pubblica comodità. Fra queste edicole ve ne sarà una per 12.000 cor. per uso anche di signore, la quale sarà eretta in Piazza grande.

IL MACELLO PUBBLICO A LUCINICO

La puntata XI, dispensata e spedita ieri, del Bollettino delle leggi provinciali, contiene la notificazione della Luogotenenza del 6 marzo 1909, con cui, essendo il pubblico macello comunale in Lucinico di estensione sufficente al bisogno di quel Comune, viene vietato, in base al § 35 del regolamento industriale, l'ulteriore uso degli esistenti e l'erezione di nuovi macelli privati (luoghi di macellazione) industriali nel territorio del Comune locale di Lucinico.

CAMBIO DI CONSONANTE.

L'onestà, la virtù.
La sua purezza... Ne vuoi tu di più?
Ed intanto così, come niente
C'è ogni sera qualcuno
Il qual è....
La.... quotamente.

Spiegazione del giuoco precedente:
VENE - NERA - ABILE - VENERABILE.

Bambini gracili, ragazzi stancati da soverchie occupazioni scolastiche, quelli deboli o denutriti, nonchè i convalescenti di malattie invernali (tossi, bronchiti,
polmoniti
influenza, ecc.) e gli adulti di ogni età, in qualsiasi modo fisicamente indeboliti, trovano un pronto mezzo di cura nella Emulsione SCOTT.
Marca di Fabbrica. Marca di Fabbrica.
Notisi però che sulle bottiglie vi sia il "Pescatore". I Signori, Sanitari, Medici e Levatrici, hanno concesso lodevoli certificati alla
Emulsione SCOTT
non alle imitazioni, perchè ha le volute proprietà curative e può usarsi in ogni stagione.
Prezzo: Corone 2.50 la bottiglia in tutte le farmacie.

Qual'è il grasso più puro?
IL Burro vegetale **Ceres**
Esso viene estratto dalla noce di cocco disseccata nel proprio stabilimento, e già dal principio della fabbricazione in poi viene lavorato in recipienti accuratamente puliti, senza mai venire in contatto con la mano dell'uomo.

VENDESI
completo impianto
— PER —
PASTIFICIO
in ottimo stato, a condizioni favorevolissime
Indirizzo al «Piccolo»

Acqua dentifricia di Rösler
genuina soltanto con questa marca di fabbrica ✠✠✠ (3 croci rosse)
Esperimentata da 30 anni quale ottimo e conveniente rimedio per la conservazione dei denti. Essa mantiene i denti **bianchi, puliti,** impedisce che si **guastino** ed evita i conseguenti **dolori di denti.** Allontana il **cattivo** odore di bocca.
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie e di generi affini al prezzo di 70 centesimi la bottiglia.
Ove non la si trovasse, rivolgersi direttamente al deposito principale: Korwill's Mohren-Apoteke, Vienna I Wipplingerstrasse N. 12.

INDIRIZZI
raccolti ufficialmente (come si può dimostrare per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhn. Vienna I, Sonnenfelsgasse 21, Telefono 1688-1, Budapest V. Nádort-utcza 20 Prospetti gratis

Caffè e Frutta secche
a tutti i prezzi — di tutte le qualità
Massima correntezza. Spedisce anche pacchi postali
DAVIDE VERSOLATTI, TRIESTE, Via Barriera.

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione *(che dà diarrea o stitichezza)* si guariscono con la China PACELLI effervescente. Fa ritornare l'appetito, fa digerir bene ed allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2.— e 3.—
Vendesi dal Premiato Laboratorio Pacelli Livorno ed in tutte le Farm. di Trieste.

30 anni di incontrastato successo
per bambini deboli e convalescenti
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SERRAVALLO
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace fra i preparativi e rigeneratori del sangue.
FARMACIA SERRAVALLO-Trieste

BACULA
Soffitti e pareti incombustibili e non soggetti a screpolature.
ÖSTERREICHISCHE BACULA-WERKE
JUDENBURG - STEIERMARK.
Deposito a Trieste: Via Gaetano Donizzetti 3

Chi desidera
Grammofoni e Dischi nuovi
A BUON PREZZO
rivolgasi presso MARGH. GIANONI
Largo Santorio N. 4 (ex principio via Farneto)
COMPERA DISCHI VECCHI.

Poulards stiriani, ingrassati col latte, presso **Giuseppe Kraschovetz,** Nuovo Negozio Specialità Delicatezze e generi alimentari. **Via S. Lazzaro 1, Telefono 20-58**

Piante da vendere.
Il solito genovese si trova con copioso assortimento in **palme ed altri generi, in via Valdirivo N. 13.**
Fiducioso nella sua spett. clientela, si segna devotissimo FRANCESCO RAPUZZI

Interessante catalogo riccamente illustrato concernente orologi, catene, anelli, orologi a pendolo, strumenti musicali, macchine da scrivere, da cucire, biciclette ecc. spedisce a richiesta, gratuitamente, la ditta in esportazione „RUNDBAKIN" VIENNA, IX., Rögergasse 23.

DI GIORNO IN GIORNO
nuovi arrivi
— in —
GUARNIZIONI
per vestiti da signora
di recentissima moda
Scelta favolosamente grande
— in —
Fondi di merlo per Bluse
da 80 cent. il metro in poi
presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9.
Prezzi fissi — Telefono 498

CINEMATOGRAFO ORFEO
PIAZZA PICCOLA
(dietro il Palazzo Municipale)
Da Sabato 13 a Martedì 16 Marzo 1909
Programma di novità interessanti. - Quadri mai ancora rappresentati
NOVITÀ — PARTE I. — NOVITÀ
LE ORE *Pellicola d'arte della rinomata casa GAUMONT di Parigi. — Quadri animati di L. Farillado. Musica di A. STANISLAS.*
LE ORE oltre ad essere un vero capolavoro fotografico e contenere una meravigliosa azione fantastica, mitologica, costituiscono una mirabile serie di studio di nudo, sommamente artistico e per nulla lesivo della moralità.
La musica espressamente scritta verrà eseguita con l'armonium.
PARTE II. Per la prima volta rappresentato
Il romanzo d'una Sartina
Emozionantissime scene drammatiche.
Divisione dei quadri: Sotto l'automobile - Cuori generosi - Domanda di matrimonio - Vi presento il mio fidanzato — Prova suprema.
Novità assoluta! — PARTE III. — Novità assoluta!
SCARPE AUTOMOTRICI
Elettrizzante quadro comico.

Teatro di Varietà EDEN
Via Acquedotto 35 (ex Teatro Filodrammatico)
SENSAZIONALE PROGRAMMA
— fra cui —
IL CANE MUSICALE
della troupe Geremia.
Principia alle ore 8.30 pom. — Servizio di Restaurant e permesso di fumare.

A. E. G. UNION
Società di Elettricità — Ufficio Tecnico di Trieste
Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490.
IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE
RICCO DEPOSITO DI MATERIALE ELETTRICO
Via Lazzaretto vecchio, 41

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella
vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

OGGI APERTURA
del nuovo riparto speciale
VESTITI CONFEZIONATI
per signori, ragazzi e bambini
annesso ai
Grandi Magazzini Stoffe da uomo
della ditta
CARLO GASSER
Corso N. 27.
Il primario Stabilimento Sartoria
venne notevolmente ingrandito con l'annessione di nuovi, spaziosi saloni.
Ingresso allo Stabilimento di Sartoria anche dalla piazza S. Caterina 4

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 626.50, Staatsbahn 681.—, Alpine 631.—, Lotti turchi 184.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 198.— (198.50), Disconto 186.40 (186.50).

Parigi apertura dell'Italiana 103.40 poi sino —.—, Chiusa francese 98.42 (98.32), Italiana —.— (103.40). Spagnuola 98.42 (98.42), Banche Ottomane 715.— (715.—) Rio Tinto 1727 (1726), Lotti turchi 175.25 (175.75).

Listino. Napol. 18.99 a 19.03, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.97, Londra 239.70 a 240.30, Francia 94.95 a 95.25, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.60 a 94.90, Germania 116.80 a 117.15, Banconote germaniche 116.80 a 117.15, Rend. austr. carta 94.35 a 94.60, Rendita austriaca in corone 94.20 a 94.55, Rendita ungherese in Corone da 91.40 a 91.70, Credit 625.50 a 627.50, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 680.— a 682.—, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 183.— a 186.—.

Parigi 12, Chiusa. Rendita francese 3% 98.42, Rendita ital. 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 98.42, Azioni Banca ottomana 715.—

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 95.70, Cambio Londra 252.40, Rendita austr. in oro 99.25, Rend. ungh. in oro 4% 94.50, Länderbank 481.—, Lotti turchi 175.25, Banca di Parigi 1579, Meridionali ital. 688.—, Azioni Rio Tinto 1727.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 3/16, Lombardi 4¼, Argento 23¼, Rendita Spagnola 96½, Italiana 102¼, Cambio su Vienna 2429. Sconto di piazza 2 3/16

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.20. Ferrate dello Stato 146.10. Lombarde 17.25.

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.—, per maggio 34.—, per settembre 31.75, per dicembre 31.25.

Havre 12. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per maggio 44.—.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotone. *Liverpool* 12. Mercato fiacco. Tenders in Dochets 116. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 4 99/100, Marzo-aprile 4 99/100, Aprile-Maggio 4 99/100, Maggio-Giugno 5 01/100, Giugno-Luglio 5 03/100, Luglio-Agosto 5 03/100, Agosto-Settembre 4 99/100, Settembre-Ottobre 4 95/100, Ottobre-Novembre 4 92/100, Novembre-Dicembre 4 90/100.

Metalli. *Londra* 12. Stagno (Straits) Apert.: 131½. Chiusa 133—. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 55 15/16, per 3 mesi 56 11/16.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 62.25, per aprile 62.50, maggio-agosto 61.75, settembre-dicembre 61.75. staz.o

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 16.40, per aprile 16.65, per marzo-giugno 16.85, maggio-agosto 16.85. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 24.30, per aprile 24.55, per marzo-giugno 24.90, per maggio-agosto 24.85. fermo

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.25, per aprile 31.45, per marzo-giugno 31.85, per maggio-agosto 32.—. calmo

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 39.25, per aprile 39.50, maggio-agosto 40.75, settembre-dicembre 38.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-27.50, calmo, bianco per mese corr. 30 3/8, per aprile 30.50, per maggio-agosto 31.—, ottobre-gennaio 28 7/8. Raffinato 60.50 a 61.—. calmo

MAGDEBURGO 12. (Relazione Licht). Annuvolato, temperatura più mite che nella passata settimana. Le notizie circa i lavori della campagna e lo stato delle seminagioni invernali, e l'area destinata alla coltivazione delle barbabietole sono senza variazioni. Nel febbraio l'esportazione totale fu alquanto minore, il consumo invece un po' maggiore di quello nello scorso anno. Dalle Indie occidentali si annuncia una diminuzione di 220.000 tonn., per cui il prodotto mondiale resta quasi invariato contro l'anno scorso.

Stock mondiale 3.645.000 tonnellate contro 3,492.000.

Amburgo 12. (Chiusa) Per marzo 20.85, per aprile 20.80, per maggio 20.90, per giugno 21.—, per luglio 21.10, per agosto 21.25. staz.o

Londra 12. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 5/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 Marzo 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Alice	18	Scaricazione
1 a	Baron Kemeny	17	»
1 b	Sapho	19	»
3	Stanfield	15	»
8	Cleopatra	18	»
9	Gisela	13	»
12 a	Baron Call	15	»
12 b	Tirso	13	»
13 a	Ionia	12	Caricazione
13 b	Iason	12	Scaricazione
14	Maria Valeria	19	»
17	Bernicia	13	»
21	Austria (germ.)	13	»
22	Brento	15	»
23	Tirol	13	»
24			
25	Gilda	13	Caricazione
Molo I	Margherita	13	»
» II	Maria Teresa	13	»
» IV	Adriatico	16	»
« IV	Srgj	15	»
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, cassiere, cameriere a giornata, offronsi prontamente. Zovenzoni 5, I, sin. 11153 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA capace cercasi per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 3842 B

CUOCO cucina tedesca cercasi. Hotel Grignano, sig.a Feder, presso Miramar. 11074 B

DOMESTICA brava cercano marito moglie. Via Parini 12, II piano, porta 12, vicinissimo Ospitale. 11159 B

DONNA due ore mattina per stanze cercasi. Via Ponterosso 3, III. 12356 B

DOMESTICA 14-16 anni cercasi. Via Giulia N. 6, p.terra. 11125 B

DOMESTICA cercasi per signora sola. Gatteri 20, primo piano. 11120 B

DOMESTICA, preferibile friulana, cercano coniugi con bambino. Presentarsi mattina via Belvedere 2 A, III piano. 11077 B

DONNA prestaservizi cercasi alcune ore e portare fuori bambina. Canova 21, primo piano, porta 11. 11100 B

DOMESTICA slovena o tedesca cercasi prontamente. Roiano 15 (Campagna Pertot). 11128 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente con certificati. Via Michelangelo 9, p. III. 3792 B

PERSONA che fu occupata presso fabbrica biancheria cercasi per indicare acquisto. Offerte «Vantaggio» Piccolo. 3786 D

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina, due dopopranzo. Foscolo 37, terzo. 3785 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Torre bianca 22, secondo, porta 5. 11088 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12359 B

PRESTASERVIZI per l'intera giornata od anche due volte al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3829 B

RAGAZZA o donna per famigliuola cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3821 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici che sappia cucinare, con attestati lunga pratica, cercasi presso piccola famiglia tedesca. Via S. Francesco d'Assisi 51, II, sin presentarsi alle 10 ant. 3766 B

SERVA per piccola famiglia cercasi. Torrebianca 28, secondo, porta 7. 3762 B

SERVA brava che sappia cucinare e parli tedesco cercasi. Mauthner, Stazione ferrovia dello Stato. 11123 B

†

ANTONIO MARTINOLICH

CAPITANO MERCANTILE

dopo breve malattia passò a miglior vita questa mattina.

La desolatissima consorte in unione ai figli e parenti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amato estinto seguirà Domenica 14 corr. alle ore 6.30 ant., partendo dall'abitazione di via Squero nuovo N. 5 direttamente al molo Giuseppino per esser trasportato a Lussinpiccolo.

TRIESTE, 12 Marzo 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa pompe funebri via Vincenzo Bellini 13.

†

ELISA Ved. TOPALI

nata VLASTÒ

spirò quest'oggi alle ore 4 pom., munita dei conforti religiosi.

Le addolorate figlie **Alessandra** e **Rina,** il genero **Michele C. Galatti** ed i nipoti **Vera** e **Costantino,** a nome pure degli altri parenti, ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 14 corr. alle ore 11.30 ant. direttamente al cimitero Greco-orientale.

TRIESTE, li 12 Marzo 1909.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

†

BIANCA Ved. MOVIO

nata RAVASINI

spirava stanotte nel bacio del Signore, assistita dai conforti della religione.

Dolentissimi i figli RODOLFO e LUIGIA mar. BUBBA, il nipote LIBERO MOVIO, il genero dott. GIUSEPPE BUBBA e le sorelle SERAFINA ved. VATTA e CECILIA RAVASINI, a nome anche degli altri congiunti, partecipano il luttuoso avvenimento ad amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà domani, Sabato, ad ore 15.30, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 505.

Pirano, 12 marzo 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture conoscenza contabilità, tedesco ecc. cerca posto primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 3534 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, serbo-croato, assolto Accademia, pratica banca offresi. Offerte «Commercio» Piccolo. 11113 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, eventualmente italiano, stenografo, dattilografo, tenitore, lavoratore indipendente, cambierebbe posto per maggio o più tardi. Offerte sub «Indipendente 24» Piccolo. 11138 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, dattilografo, buona conoscenza tedesco, offresi. Offerte «Esattezza» Piccolo. 11130 C

DISTINTO signore inglese conoscente italiano, avente ore disponibili offresi. Offerte «Inglese» Piccolo. 11080 C

IMPIEGATO commerciale offresi per lavori in ore straordinarie. Gentili offerte «Impiegato». 11170 C

MARITO e moglie cercano posto quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 3814 C

OPERAIO di bella presenza, parla, scrive italiano, francese, slavo e mediocremente tedesco cerca posto decente; miti pretese. Offerte «Operaio» Piccolo. 11168 C

PENSIONATO ammogliato cerca posto quale portinaio. Offerte «N. 342» al Piccolo. 10358 C

POSTO fiducia accetterebbe persona seria depositando eventualmente cauzione, sovrastante lavori, rappresentanza qualsiasi genere, riscuotitore casa commerciale. Offerte al Piccolo sub «Fortuna». 11127 C

RAGAZZA stiratrice offresi per famiglie. Indirizzo Piccolo. 3765 C

SPAGNUOLO, italiano corrispondenza, traduzioni, prezzi modicissimi. Scrivere casella 557, Trieste. 3229 C

SI assume qualunque lavoro di ricamo, à jour, a mano e macchina sopra vestiti e biancheria come pure lavori pittura sopra feltro, cuscini, cornici ecc., adatti per regali, prezzi mitissimi. Gentili offerte sub «Esattezza» al Piccolo. 3794 C

SIGNORA distinta, trentanovenne, triestina, parla italiano, francese, tedesco, con due figli 10, 13 anni, causa improvvise disastrose circostanze cerca a Trieste alloggio gratuito presso ufficio, studio di avvocato, ambulanza od altro, in cambio sorveglianza e manutenzione accurata. Offerte sub «N. 1490, V», Haasenstein e Vogler, Venezia. Ottime referenze. «C»

SIGNORINA quale praticante di scrittoio, bella calligrafia, dattilografa offresi. Sub «O. G.» Piccolo. 3753 C

SIGNORINA offresi quale cassiera o venditrice. Offerte sub «O. G.» Piccolo. 3752 C

SIGNORA distinta brava cucire, qualsiasi lavoro, cerca prontamente sorveglianza casa presso distinta famiglia. Piazzetta del Pozzo del mare N. 5, I piano. 3751 C

SARTA capacissima offresi lavori in casa e giornata. Indirizzo al Piccolo. 3754 E

SIGNORINA tedesca, parla italiano, con lunghi attestati, molto capace nel cucire, cerca posto come prima cameriera o donna di chiavi. Acquedotto 81, I piano. 3836 C

SARTA bambini, riparazioni, offresi giornata cor. 1.20. Offerte «Bambini» Piccolo. 3850 C

SIGNORA con piccola cauzione oppure buona garanzia, offresi venditrice latteria o conduttrice spaccio vini. Indirizzo Piccolo. 3806 C

SARTA abilissima, esatta, già proprietaria lavoratorio, offresi lavorare giornata. - Offerte «Famiglie signorili» al Piccolo. 11163 C

TEDESCO perfetto commercio legnami, cerca posto a Trieste in qualità di ricevitore oppure in scrittoio. Offerte «Sobald als möglich» Piccolo. 11152 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORI vita, abili, con nuova tabella unica, possono produrre somme ingenti; paga dieta, provvigione. Offerte «Abilità» Piccolo. 3656 D

COCCHIERE cercasi. Barcola 299. 3818 D

DONNA per assistere un'ammalata cercasi. Via Valdirivo 19, III. 3832 D

DONNE per la vendita di pane cercansi. Via Conti 12; dalle 11 alle 12 ant. 11101 D

ELETTROTECNICO apprendista cercasi come assistente operatore. Scrivere sub «Cinematografo» Piccolo. 3675 D

FAMIGLIA distinta, cerca giovane donna o ragazza pulita, temperamento lieto, per lavori casa, qualche poco per assistenza signora ammalata. Presentarsi 12-1. Indirizzo Piccolo. 3835 D

FABBRICA di aceto cerca praticante. Massimiliano Dann, Antonio Caccia 11. 11164 D

GARZONA per modista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3788 D

GARZONE modiste cercansi. Bonetti, Corso 31. 3830 D

GARZONA stiratrice cercasi. Gatteri 34, II. 3759 D

GARZONE con paga cercansi. Piazza Cavana 3, negozio guanti. 11072 D

LAVORANTE e garzona sarte uomo cercansi. Piazza Cavana 4, II. 3757 D

LAVORANTI calzolai cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3828 D

MACCHINISTA e mezza lavorante lavoro commissione cercansi. Riborgo 13, Bencina. 3823 D

MAESTRA media età, cercasi prontamente per 3 bambine ed un bambino dai 5 ai 12 anni. Lingua istruzione tedesca. Dovrebbe insegnare inoltre anche italiano, sloveno ed il piano. Offerte sub «Gute Behandlung 60» Piccolo. 10684 D

MEZZE lavoranti, garzona sarta donna con buonissima paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3783 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi per macchina. Montfort 4, V. 11107 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Giulia 11, IV, porta 8. 3735 D

MEZZE lavoranti, apprendiste e garzone cerca prontamente salone mode. Corso 11, secondo. 11097 D

PIAZZISTA conosciuto da commestibilisti, fornai e pasticcieri cercasi prontamente. Offerte «Lindt» Piccolo. 3750 D

PERSONA che conosca perfettamente la fabbricazione di liquori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3724 D

PRATICANTE con bella calligrafia cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Ernst und Fleissig» al Piccolo. 3779 D

PITTORE calligrafo prima categoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3819 D

RAGAZZA capace per spaccio tabacchi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3865 D

RAGAZZA sarta uomo, brava cercasi prontamente, buona paga. Indirizzo Piccolo. 3858 D

RAGAZZA brava stiratrice cercasi. Via Caserma N. 5, porta 5. 3746 D

RAGAZZO cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3859 D

RAGAZZO praticante negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3820 D

RAGAZZO cercasi, legatoria di libri via Porporella N. 5, Tassini. 12353 D

RAGAZZA per calzoni cercasi. Sapone 5, terzo, porta 10. 11030 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi. Via Belvedere N. 34, Colacurto. 11103 D

SARTA capacissima a giornata cercasi. Offerte «Capacissima» al Piccolo. 3746 D

SIGNORINA tedesca pratica con bambini cercasi pel dopopranzo. Rossetti 63. 3809 D

SIGNORINA pratica, perfetta conoscenza tedesco, italiano, bella calligrafia cercasi da primaria ditta. Offerte «Handel» posta Tergesteo. 10611 D

STIRATRICI perfette trovano stabile lavoro da Hartmann, Corso 2. 3463 D

SIGNORINA tedesca che parli italiano grammaticalmente cercasi come bonne. Offerte «Paziente» Piccolo. 11007 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, buon costo cor. 36, camerino 8. Giulia 20, mezzan. 3755 E

CAMERA affittasi prontamente. Rivolgersi direttamente via Coroneo 13, III, 9. 11162 E

CAMERA ammobiliata, bella vista, cor. 11 affittasi. Piazza Leonardo da Vinci N. 3, porta 14. 10983 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato affittasi con costo. Farneto 42, porta 9. 11112 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi donna onesta, presso famiglia cuore. Massimo Azeglio 7, quinto. 3772 E

CAMERA ammobiliata, due letti, uso cucina affittasi. Via Pondares 4, I. 11084 E

CAMERA elegante, costo fino, prontamente affittasi centro, primo. Indirizzo Piccolo. 3837 E

CAMERA ammobiliata affittasi cor. 16; escluse donne. Corso 41, primo, sinistra. 11149 E

COSTO fino variato, frutta, dolce, cor. 52 mensili. Indirizzo Piccolo. 3838 E

CAMERA vuota uso cucina affittasi cor. 14. Istituto 36, porta 12. 11147 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 12. Sebastiano 1, I. 12354 E

CAMERINO bello, pulitissimo, bene ammobiliato, affittasi. Barriera 12, porta 14. 3808 E

CAMERA ammobiliata affittasi, gas, eventualmente pranzo. Rossetti 18, terzo. 11124 E

COSTO, alloggio darebbesi a distinta signorina, centro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3853 E

CAMERA ingresso libero, affittasi prontamente. Via Valdirivo 21, I piano. 3811 E

CAMERA elegante affittasi prontamente. - Via della Caserma 16, I. 3810 E

DUE stanze ammobiliate, ingresso libero, affittansi prontamente. Torre Bianca 31, primo. 3833 E

DUE eleganti stanze ammobiliate con ingresso libero, casa nuova, confort moderno, vista campagna, primo piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3841 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 3, III piano, porta 13. 10875 E

STANZA con costo affitta a impiegato distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3198 E

STANZE elegantemente ammobiliate, centro, primo piano affittansi. Indirizzo Piccolo. 3236 E

STANZA bellissima per due signori, posizione centrale, buon costo cor. 124. Indirizzo Piccolo. 3653 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con poggiuolo affittasi. Indirizzo Piccolo. 3798 E

STANZA ammobiliata affitta signora. Rapicio 4, porta 9. 3791 E

STANZETTA ammobiliata affittasi cor. 18. Piazza Grande 3 porta 12. 11115 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri N. 18, pianoterra. 3822 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata affittasi. Via Torre bianca 13, II. 3768 E

STANZA ammobiliata per due persone pulite, ingresso libero affittasi. Via Belvedere N. 39. 3744 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi. Traversale Bosco 3, porta 14. 3743 E

STANZA ammobiliata, volendo costo affittasi cor. 80. Giulia 14, I, p. 9. 11073 E

STANZA ammobiliata con tutto il confort affittasi, casa signorile. Chiozza 5, secondo, destra. 3756 E

STANZA ammobiliata affittasi. Canova 21, primo piano, porta 11. 11099 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 16, casa signorile. - Barriera 13, porta 12. 11134 E

STANZA con costo affittasi 10 corone settimanali. Barriera 31, porta 7. 11135 E

STANZA ammobiliata due letti, uso di cucina affittasi. Riborgo 17. 11137 E

STANZA ammobiliata o vuota, ingresso libero, affitta signore solo. Via Rossetti 26, IV, sinistra. 11131 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Farneto 23, I. 3813 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi prontamente; signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3844 E

STANZETTA ammobiliata, bella, affittasi prontamente. Barriera 14, II, destra. 11150 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi prontamente uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 3805 E

STANZA bella con buonissimo costo affittasi. Stadion 4, porta 11. 3807 E

STANZA benissimo ammobiliata, davanti, parchettata, stufa, affittasi. Rossetti 17, primo. 3852 E

STANZA grande, elegante, ammobiliata affitta distinta signora, volendo camerino, centro. Indirizzo Piccolo. 3851 E

2 stanze vuote, grandi, ingresso libero, gas, stufa, affittansi uso scrittoio 24 agosto. Rivolgersi via Zonta 9, primo, destra. 3839 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, per due persone, cercasi prontamente. - Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 11121 F

UNA o due stanze ammobiliate con eleganza cerca distinto signore, posizione centrale, ingresso libero. Offerte sub «Modesto 30» Piccolo. 3831 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI Sabato, Mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 10732 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura. Corso di storia letteraria per signorine. Gatteri 7, p. 10. 2741 G

DISTINTO signore desidera scambiare conversazione tedesca, francese, inglese nelle ore serali. Scrivere gentilmente Piccolo sub «Conversazione». 11108 G

FRANCESE impartisce lezioni 1 corona; assume traduzioni. Offerte «Nantes» Piccolo. 11114 G

GENTLEMAN wishes to keep English correspondence with younglady in order to exercise this language. Kindly write Piccolo under «Literature». 11109 G

GIOVANE legale darebbe lezioni d'italiano, tedesco, croato prezzo mite. Offerte sub «Legale» Piccolo. 3335 G

IMPIEGATO cerca tedesco scopo conversazione, verso pagamento. Indirizzo al Piccolo. 3769 G

INGLESE. Signore istruito dà lezioni commerciali e letterarie, compreso stenografia inglese; classi o individualmente. Offerte «Expert» Piccolo. 11081 G

INGLESE dal francese-tedesco, due lezioni settimanali cor. 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2910 G

MAESTRA impartisce lezioni lingua, letteratura italiana, tedesca, francese, conversazione, prezzo modico. Offerte «Maestra» al Piccolo. 11142 G

SALA Daquino. La festa delle viole viene sospesa; leggasi odierno comunicato. 55 G

ZITTERA impartisconsi lezioni 1 cor. Offerte «Tedesca» Piccolo. 11083 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE Foggs testa bianca nera, schiena punteggiata, smarrito. Portarlo Caffè Volpich dopo le 3 pom. 3848 H

CANE caffè scuro, nero, pelo lungo, media statura, cane caccia, paludo, nome Ras, smarrito. Riportandolo Madonnina 11, III piano, buona mancia. 3800 H

OMBRELLO nero, bordura foglie, dimenticato mercoledì dopopranzo gradinate Fenice; persona conosciuta vista prenderlo viene invitata, scanso denuncia, portarlo Piccolo. 3767 H

PORTAMONETE con piccolo importo denaro e chiavetta inglese smarrito teatro Eden, pregasi portarlo al Piccolo, trattenendosi denaro. 3763 H

PORTAFOGLIO con denaro smarrito da riscuotitore; generosa mancia telefonando 778. 12357 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO piccolo, con orto proprio, cercasi agosto. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Orto proprio». 11095 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, cercasi prontamente oppure maggio. Offerte sub «Bagno» al Piccolo. 12355 I

APPARTAMENTO per 24 maggio, possibilmente prima, tre camere, cucina, comfort, cercano sposi pressi Stadion, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3801 I

APPARTAMENTI sotto un edificio cercansi per due o tre partiti, possibilmente villino con giardino, vicinanze città. Scrivere al Piccolo «Privati». 11166 I

APPARTAMENTO due stanze, gabinetto, cucina, gas, posizione Scorcola oppure vicinanze della Meridionale cercasi prontamente. Offerte «F. G.» al Piccolo. 10944 I

DUE camere, due camerini e cucina, confort moderno cercansi per maggio, anche campagna. Offerte indirizzare casella postale 60 Tergesteo. 12348 I

DUE camere eventualmente con camerino cercansi in campagna. Offerte indicando prezzo «Giardino» Piccolo. 3787 I

STANZE ammobiliate e vuote cercansi, avendo molte richieste. Rivolgersi via Nuova 47, I. 3861 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi buon prezzo. Via Conti 38. 3815 L

APPARTAMENTO tutto a nuovo, sette stanze colossali, bagno, poggiuolo, corticella, primo piano, due ingressi, cor. 2300 più accessori. Rivolgersi via S. Caterina 3, I. 3623 L

APPARTAMENTI in tutte le posizioni affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3770 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, gas, legnaia, giardino affittasi prontamente Roiano. Rivolgersi Boccaccio 13, pt., sin. 11106 L

APPARTAMENTO pianoterra due camere, stanzino, cucina, ampio ripostiglio, uso del giardino affittasi in campagna Martinelli, Scorcola 81, vicino stazione Romagna del tram Opicina; splendida vista. Ispezionabile 1-4 pom. 10762 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia, II piano. Indirizzo Piccolo. 3840 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, ecc.; quartiere con giardino affittansi prontamente; per agosto affittasi villino sei camere, accessori, grande giardino. Indirizzo al Piccolo. 1786 L

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente. Via del Monte 15. 11140 L

APPARTAMENTO camera, cucina 22 corone; camera focolaio 10 corone affittansi prontamente. Giuliani 31. 11143 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi per 24 maggio. Via Giulia 31, secondo. 11117 L

APPARTAMENTO in villino signorile, di tre stanze bagno, cucina, closet, cameretta, soffitta, giardino, luce elettrica, acqua affittasi. Indirizzo Piccolo. 3790 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente. Via Cunicoli 8, primo piano, porta 9 (attigua via Kandler). 11118 L

BOTTEGA, casa costruzione passo S. Giovanni; affittasi l'angolo di via Carducci. Rivolgersi Pollak, piazza Lipsia 7. 11129 L

DUE stanze davanti vuote, desiderando cucina, gas, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3802 E

DUE magazzini via Boschetto adatti per negozi affittansi prontamente. Rivolgersi via Alberto Nota N. 2. 11030 L

MAGAZZINO con gas, acqua affittasi prontamente cor. 240. Indirizzo Piccolo. 3789 L

MAGAZZINO bellissimo affittasi prontamente buon prezzo. Via Conti 38. 3816 L

NEGOZIO affittasi agosto, casa nuova. Via Barriera 33. 10930 L

SEI camere, due camerini cucina affittansi cor. 1200, via S. Lucia 6. 11133 L

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Via Giulia 27, terzo. 11141 E

TRE camere, due camerini e cucina affittansi prontamente. Pietà N. 942 (prolungamento anche su via Michelangelo). 3269 L

2 camere, camerino, cucina affittansi. Via del Monte 19. 3804 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIETTI nuovi con roulette, 12 cassettini, uso scrittoio vendonsi. Zovenzoni 7, falegname. 3860 M

BARILI uso negozio da vendere. Via Madonnina 44, negozio. 11155 M

BICICLETTA «Styria» da corsa contropedale, nuovissima, vendesi occasione cor. 170, altra «Dürkopp» cor. 84. Indirizzo Piccolo. 3799 M

CUCINA popolare, avviata, centro, vendesi, pagamento anche rateale. Collarsich, Caffè Corso. 3864 M

CASSAFORTE N. 1 splendida, corazzata, doppia muda chiavi, vendesi occasione, come nuova, metà prezzo. Chiozza 40. 3856 M

CAMERA matrimoniale, credenze uso restaurant, mobilio diverso vendesi prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 3834 M

CANE Terranuova grande, nero, vendesi. Campanile 13, III. 11160 M

CODICI telegrafici privati sistema unico per qualunque commercio, preparati da un esperto. Offerte «Code» Piccolo. 11078 M

CAMERA matrimoniale per sposi, moderna vende falegname. Madonna del mare 6. 3774 M

CREDENZA stupenda, vetrina nuova vendonsi. Via S. Sergio 5, III. 11111 M

CANE giovane tutto bianco, piccolo, razza Pinch vendesi. Indirizzo Piccolo. 3747 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, impermeabili, vestaglie bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3748 M

CANE giovane, S. Bernardo vendesi. Rivolgersi Piazza Verdi, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 1 alle 5 pom. 3793 M

DUE bellissimi soprabiti moderni vende sarto sotto costo. Indirizzo Piccolo. 3855 M

DUE vestiti redingote per signorina vendonsi. Belvedere 19, porta 16. 3795 M

ENCICLOPEDIA italiana 1864 vendesi prezzo occasione. Nicolò 33, porta 17. 3778 M

GRAMMOFONO grande tromba giglio, diversi dischi, vendesi corone 60. Riborgo 8, secondo. 11139 M

INCUBATRICI Pollai, reti metalliche, conigliere legname usato, pavoni, oche, conigli, vendonsi prontamente, prezzo occasionale. Via Valdirivo 30, I. 11075 M

LAMPADA splendida grande petrolio, quadri olio autore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3843 M

LETTO grande, uno piccolo con susta vendonsi, prezzo mite. Fonderia 12, quarto. 11148 M

LATTERIA avviatissima pressi Acquedotto, buonissimo affare, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3827 M

LETTI completi diverse qualità, suste nuove, scrittoi, vetrina, armadietto cucina, lavamani, lettino bambino, tavoli, vendonsi. Media 18, primo. 3847 M

MACCHINA cucire Singer splendida, come nuova, apparati completi, acquistata incanto, vendesi metà prezzo, corone 60. Chiozza 40. 3857 M

MACCHINA Singer nuova, garanzia due anni cor. 68, divano magnifico 110 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3849 M

MOBILIO stanza visita bellissimo, composto canapè, poltroncine, tavolino vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3825 M

MACCHINA Singer a mano nuova, tavolo, credenza pranzo, letto, singoli pezzi vendonsi rara occasione. Scorzeria 4, porta 5. 11151 M

MACCHINA cucire nuova vendesi, garanzia due anni. Antonio Caccia 4, I, destra. 11157 M

MOTORE a gas 12 cavalli Langen e Wolf vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3541 M

NOSTRI Nonni - Caprin; cercansi sei copie, ottimo stato, legatura originale. Offerte con prezzo sub «Nostri Nonni» al Piccolo. 11086 M

PIANINO vendesi prezzo straordinario, eccezionale, mitissimo, massimo ordine. Indirizzo Piccolo. 3761 M

QUADRI paesaggi carintiani, ad olio, trumeau specchio, letto completo, catini, brocche e altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3764 M

STANZA nuova, matrimoniale, compresa toilette stile Rinascimento, vendesi. Gasparini, Gatteri 34. 10681 M

STANZA da letto stile moderno vende falegname via Giuseppe Parini 2, interno. 3731 M

STANZA bellissima, massiccia, moderna, vende falegname via Scussa N. 8. 3826 M

STANZA letto completa con materassi lana, divano con poltroncine, copertori e coltrinaggi vendonsi occasione. Acque 4, porta 6; 9-12, 3-5. 11167 M

TORNIO «Galisir» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3561 M

TRICICLO per bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3803 M

TAPPETI persiani vendonsi, via Pietà 33, II piano, porta 17. 3845 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 3749 M

VESTITO uomo, loden stiriano vendesi. Indirizzo Piccolo. 3777 M

VESTITI uomo, soprabiti, calzoni, occasione vendonsi 50% ribasso: merce nuova, acquistata fallimento. Corso 32, secondo piano, ore 1-5. 3824 M

WATKINS Telegraphic Code and Appendix 21 Edition, nuovo vendesi, prezzo basso. Offerte «Watkins» Piccolo. 11679 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bellissimo, frutta, erbaggi, in buonissima posizione vendesi, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3854 N

CLIENTELA commissioni per interno, agrumi, frutta secche, caffè, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3637 N

DEPOSITO vini avviatissimo, affitto minimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3796 N

FABBRICA lucrosissima, generi alimentari, guadagno 80% netto, prezzo discreto vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini. 10637 N

LATTERIA avviatissima vendesi prezzo mite, causa partenza. Giacinto Gallina 4, Babini. 10636 N

MUTUI garanzia, minima rata mensile, procura ufficio mediazioni Chiozza 4. 3817 N

NEGOZIO avviato, centrica posizione articolo adatto anche signora vendesi. Indirizzo Piccolo. 3862 N

SPACCIO vini vendesi prezzo occasione. Via Fontana N. 14. 3780 N

VILLA oppure fondo da permutarsi con stabile città cercasi. Dispongo capitali per prime, seconde intavolazioni. Delle Grazie, Commerciale 3, I; ore 1-5. 11116 N

400 corone cercansi, persona onesta. Gentili offerte «Onesto 400» Piccolo. 3776 N

600 corone cercansi con buona garanzia. Offerte «Onesto» Piccolo. 11171 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA e stalla per 26 vacche e circa 6000 tese di prato vendesi oppure affittasi. Rivolgersi osteria Gloria, Rozzol 623. 3560 O

CASETTA città con due facciate, rende cor. 2600, vendesi 26.000. Indirizzo Piccolo. 3771 O

ERPELLIE vendesi, condizioni vantaggiose, grandioso Restaurant, 14 camere ammobiliate, salone, cucina, giardino, negozio commestibili, forno, molino. Rosa, Caffè Goldoni. 11087 O

FONDO Gretta, strada principale, splendida posizione vendesi; anche piccole particelle. Informazioni H. Stibiel, via dello Scoglio 3. 3776 O

STABILE nuovo esente imposte dieci anni, rende 10%, vendesi. Offerte «Affarone» al Piccolo. 11132 O

STABILE magnifico, centro, saldo cor. 35 mila, rende 13 e un ottavo per cento netto vendesi urgentemente. Offerte «Grandioso» Piccolo. 3758 O

STABILE città centro vendesi cor. 19.000 saldo prezzo 9000 rende 2200. Offerte sub «Escluso mediatori» Piccolo. 11161 O

VILLA signorile, carrozzabile pressi Rossetti, 12 stanze, accessori, grande giardino vendesi. Indirizzo Piccolo. 3781 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALPINISTI trovano in grande assortimento piccozze, ramponi, zaini, ciaspe, gambali ecc. Negozio chincaglie, Carlo Strukel, Corso 34. 10716 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 3784 P

CAPPELLERIA **Giuseppe Montalbetti e C., via Acquedotto, angolo via Toro, cappelli, berretti delle migliori fabbriche, nuovo arrivo. Prezzi modestissimi.** 3812 P

NOVITA' vestiti, gonne, blouse da signora, impermeabili, mantelline sacco, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11145 P

NUOVO lavoratorio in maglie e calze. Si assume qualunque lavoro in lana, seta e cotone. Prezzi di concorrenza. Via Madonnina 15. 11104 P

OMBRELLI, scendiletti, grembiali per signorine, coltrinaggi; pagamenti rateali. Levi, Madonnina 43, I. Unico conveniente. 11119 P

PIANINI, pianoforti Mignon, prezzi eccezionali, cassa, rate. Warbinek, Piazza Goldoni 12. 11165 P

SOPRABITI modernissimi uomo cor. 23, più fini grande scelta, vestiti taglio recentissimo fresco arrivo, prezzi bassissimi. Jess, Barriera 15. 11144 P

SERVITU' buonissima si trova in agenzia Becher, via Caserma 16. 2685 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

UNICO. Non perdere tempo inutile! Scrivi o fa possibile che possa parlarti! Sinceri.... 11146 R

FIOR di maggio. Raggiante di gioia Vi ringrazio sentitamente aver accondisceso mia preghiera. Prelevi sabato posta centrale: colore Vostro velo. Col pensiero costante col cuore trepidante un saluto accetti. Casella. 11076 R

21 Marzo, Angelo caro, speravo una tua riga, ora trovi, ricordandoti sempre credimi tua 21 marzo. 11096 R

24 Marzo. Gioia immensa sarebbe per me il poterti parlare! 6; 7. Appassionati.... Camposanto. 11110 R

8910. Speravo non aver bene compreso tuo segno e andai in caffè. Fa il possibile darmi tue notizie. Tanti tanti. 3846 R

MIA mogliettina, risento l'assenza; mi hai bene abituato; vieni presto. Tantissimi. 3865 R

QUELLA perfida e vigliacca persona che spedì cartolina aperta firmata U. Z. dalla quale si vede la pessima educazione congiunta colla massima cattiveria è avvisata che simili cretinerie non ledono nè me nè la persona a cui fu spedita. R. L. 11156 R

QUATTRO Marzo. Fonte di immenso amore, tuo, tuo, in eterno. Scrivo palpitando!!! 11172 R

MAESTRA dignitosa, severa, incantevole e biricchina fui tanto contento di vedervi oggi venerdì. Passate domani alle cinque stessa strada. Scrivete per lunedì a quando. Freund che dorme male. 3773 R

ADOLFO mio. Sino alle 8 attesi ieri, sei andato via prima del solito? Alle 10 pure non ti trovai. Speravo almeno stamane di vederti come indicatomi. Domani 3.30 e 8 a teatro. Miliardi tua Alice. 12358 R

AUT. Aut. Pregasi persona che ritirò lettera non sua di rimetterla al noto ufficio postale sub «Lubiana» verso scontrino. 11154 R

VIGLIACCO che scrisse a Elvira via Pietà, farebbe meglio comperarsi sigarette e risparmiare tacchi per seguirla. 11105 R

SCIACALLO 97. Malattia o abbandono? Inserisci, scrivi: raccomando sincerità, lealtà! Incontro ultimo dopo secolo, troppo freddo. Io sempre eguale. Tanti, tante. 11126 R

RAGAZZA seria ventottenne, senza dote, bravissima per casa, sposerebbe onesto giovane o vedovo, posizione sicura. Serie offerte «Angela» posta Giuseppina, verso scontrino. 11122 R

CIRCOLO Perseveranza darà domenica in sala D'Aquino una grande serata brillante e danzante. 11169 R

LEVATRICE accetta gestanti, massima segretezza. Informazioni via S. Appolinare 2, trattoria. 3760 R

CHIROMANZIA. Antonio Caccia 6, II, porta mezzo: 10-12 mattina; 3-6 pomeriggio. 11136 R

PROPRIETARI, amministratori sono pregati inviare liste quartieri Corso 9, p. 4. 3782 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 13 corrente dalle 9-12 e dalle 3-6.

Orologio e catena d'argento, chiffonniers, armadio a 4 e 6 casetti, tavoli, etagère, canapè con poltrone, sgabelli, lavamani, specchi, quadri, materassi, letti completi, orologi regolatori, attaccapanni, lampada d'appendere, poggiaombrelli.